

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-06-2018

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	25/06/2018	19	<a href="#">Precipita per 200 metri, morto base jumper</a> <i>Red.int.</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	25/06/2018	21	<a href="#">Noi, i volontari dei defibrillatori salviamo vite nel nome di Giorgio</a> <i>Margherita De Bac</i>	4
GAZZETTA DELLO SPORT	25/06/2018	59	<a href="#">Tuffo nel vuoto, muore base jumper inglese</a> <i>Redazione</i>	6
GIORNALE	25/06/2018	14	<a href="#">Lancio con la tuta alare a Belluno: turista inglese si schianta e muore</a> <i>Redazione</i>	7
SOLE 24 ORE	25/06/2018	24	<a href="#">Certificazione, ultimi giorni per il revisore commissario ad acta</a> <i>A.gu. P.ruf.</i>	8
STAMPA	25/06/2018	15	<a href="#">Si schianta con la tuta alare Base jumper muore sul colpo</a> <i>Lorenzo Padovan</i>	9
STAMPA	25/06/2018	63	<a href="#">L'estate si riprende a Fivizzano nasce il museo bernacca</a> <i>Luca Mercalli</i>	10
adnkronos.com	24/06/2018	1	<a href="#">Schianto con tuta alare, muore base jumper inglese</a> <i>Redazione</i>	11
adnkronos.com	25/06/2018	1	<a href="#">Grecia, terremoto di magnitudo 5.5</a> <i>Redazione</i>	12
ansa.it	24/06/2018	1	<a href="#">Turista si lancia con tuta alare e muore - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	13
ansa.it	25/06/2018	1	<a href="#">Terremoto di magnitudo 5,5 in Grecia - Mondo</a> <i>Redazione</i>	14
blitzquotidiano.it	24/06/2018	1	<a href="#">Luigino Montibeller precipita con la mountain bike per 150 metri e muore</a> <i>Redazione</i>	15
blitzquotidiano.it	25/06/2018	1	<a href="#">Terremoto Norcia magnitudo 2.9, tante telefonate ai vigili del fuoco ma no danni</a> <i>Redazione</i>	16
ilmattino.it	24/06/2018	1	<a href="#">Migranti, nave cargo davanti Pozzallo con 110 a bordo. Guardia costiera italiana alle Ong in acque Libia: ?Non chiamateci pi??</a> <i>Redazione</i>	17
ilmattino.it	24/06/2018	1	<a href="#">Faito e Vesuvio, stop incendi - grazie a una ?stanza segreta?</a> <i>Redazione</i>	19
ilmattino.it	24/06/2018	1	<a href="#">Maltempo sulle vacanze: in arrivo temporali su Sardegna, Sicilia e Calabria</a> <i>Redazione</i>	20
ilmattino.it	25/06/2018	1	<a href="#">Fiamme nel deposito dei rifiuti: - grave incendio alla Nappi sud</a> <i>Redazione</i>	21
ilmattino.it	24/06/2018	1	<a href="#">Terremoto alle 22.35 a Norcia, allarme tra la gente in Umbria</a> <i>Redazione</i>	22
liberoquotidiano.it	24/06/2018	1	<a href="#">Schianto con tuta alare, muore base jumper inglese</a> <i>Redazione</i>	23
quotidiano.net	24/06/2018	1	<a href="#">Belluno, turista inglese si lancia con tuta alare e muore</a> <i>Redazione</i>	24
repubblica.it	24/06/2018	1	<a href="#">Tragico volo di un base jumper: muore sui monti del Bellunese</a> <i>Redazione</i>	25
repubblica.it	24/06/2018	1	<a href="#">Vigilia avvelenata del vertice Ue sui migranti. Francia e Spagna all'attacco: "Non c'è crisi, siete egoisti"</a> <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	25/06/2018	1	<a href="#">Grecia, terremoto di magnitudo 5.5</a> <i>Redazione</i>	28
tiscali.it	24/06/2018	1	<a href="#">Duro attacco di Lifeline contro Salvini: non abbiamo carne a bordo, ma essere umani</a> <i>Redazione</i>	29
today.it	24/06/2018	1	<a href="#">Le previsioni meteo per lunedì 25 giugno 2018</a> <i>Redazione</i>	30
today.it	24/06/2018	1	<a href="#">Maltempo, l'allerta della protezione civile spacca in due l'Italia</a> <i>Redazione</i>	31
ilgiornale.it	24/06/2018	1	<a href="#">"Mailbombing" contro la Guardia Costiera: "Aprite i porti"</a> <i>Redazione</i>	32
ilgiornale.it	24/06/2018	1	<a href="#">90 multe a suo carico per infrazioni compiute al volante da dei Rom</a> <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	24/06/2018	1	<a href="#">Ennesimo incendio nel quartiere Isonzo: due utilitarie carbonizzate nella notte</a> <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	24/06/2018	1	<a href="#">Maltempo sulle vacanze: in arrivo temporali su Sardegna, Sicilia e Calabria</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-06-2018

ilmessaggero.it	24/06/2018	1	<a href="#">Bomba d'acqua su Cagliari, strade come torrenti: temporali e grandinate in tutta l'isola</a> <i>Redazione</i>	36
ilmessaggero.it	24/06/2018	1	<a href="#">Terremoto alle 22.35 a Norcia, torna la paura nella citt? umbra</a> <i>Redazione</i>	37
ilsecoloxix.it	24/06/2018	1	<a href="#">- Operativo un nuovo gruppo di protezione civile nell'entroterra</a> <i>Redazione</i>	38
ilsecoloxix.it	24/06/2018	1	<a href="#">Temporali su Sardegna,Sicilia e Calabria</a> <i>Redazione</i>	39
lapresse.it	25/06/2018	1	<a href="#">Grecia, terremoto di magnitudo 5.5 al largo della costa meridionale</a> <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	25/06/2018	1	<a href="#">Smarrito da sei mesi, il gatto torna a casa dopo il terremoto di Osaka</a> <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	24/06/2018	1	<a href="#">San Giovanni, code ai varchi allo show dei droni: la rabbia di chi ? rimasto fuori</a> <i>Redazione</i>	42
lettera43.it	24/06/2018	1	<a href="#">Vertice Ue sui migranti, ancora tensione tra Francia e Italia</a> <i>Redazione</i>	43
rainews.it	24/06/2018	1	<a href="#">Lifeline, dalla nave un tweet per invitare Salvini: "Non abbiamo a bordo carne ma esseri umani"</a> <i>Redazione</i>	45
rainews.it	24/06/2018	1	<a href="#">Belluno, turista si lancia con tuta alare da cima dell' Agordino e muore</a> <i>Redazione</i>	47
rainews.it	24/06/2018	1	<a href="#">Migranti, mille persone al largo della Libia. Salvini: "Porti chiusi a Ong, intervenga Tripoli"</a> <i>Redazione</i>	48
agi.it	24/06/2018	1	<a href="#">Maltempo: Protezione civile, allerta per?temporali in 9 regioni</a> <i>Redazione</i>	49
agi.it	25/06/2018	1	<a href="#">Grecia: terremoto di magnitudo 5,5 nella zona meridionale del Paese</a> <i>Redazione</i>	50
ilfattoquotidiano.it	24/06/2018	1	<a href="#">Il Vesuvio una scarica a cielo aperto, ronde di volontari per prevenire gli incendi. Ma l' amianto sta ancora lì -</a> <i>Redazione</i>	51
ilfattoquotidiano.it	24/06/2018	1	<a href="#">Migranti, altre 1000 persone alla deriva. Le Ong: "Noi esclusi da Guardia costiera italiana. Ci hanno detto: "Non servite" -</a> <i>Redazione</i>	52
ilfattoquotidiano.it	24/06/2018	1	<a href="#">Caro Salvini, guarda cosa è successo a Trump! Non conviene fare piangere i bambini -</a> <i>Redazione</i>	54
tg24.sky.it	24/06/2018	1	<a href="#">- - - - Migranti, Lifeline a Salvini:"Vieni qui, sei il benvenuto" - -</a> <i>Redazione</i>	56
tg24.sky.it	24/06/2018	1	<a href="#">- - - - Si lancia con tuta alare da un monte: turista morto nel Bellunese - -</a> <i>Redazione</i>	57
tuttoggi.info	24/06/2018	1	<a href="#">Escursionista cade alle Gole del Nera   Soccorso da Sasu e 118</a> <i>Redazione</i>	58
ilgiornalelocale.it	24/06/2018	1	<a href="#">Roccarainola, in fumo 10mila metri quadrati di pineta e 200 ulivi: allarme di sindaco e sindacati</a> <i>Redazione</i>	59

## Precipita per 200 metri, morto base jumper

[Red.int.]

Bellwio, si schianta con la tuta alare sulle Dolomiti. La vittima è un turista inglese BELLUNO ANCORA una morte in montagna legata alla pratica del base jumper, lo sport estremo che spinge a sfidare le cime lanciandosi nel vuoto con una tuta alare e atterrando con un paracadute. A morire è stato ieri un turista britannico di 49 anni, Robert Haggarty, che si era gettato da Cima della Busazza, nell'Agordino, a 2.894 metri di quota nel gruppo del Civetta (prima vittima in Veneto del 2018). SECONDO il racconto di due testimoni che hanno assistito alla disgrazia - un escursionista e un alpinista - l'uomo, che alloggiava al Rifugio Monti Pallidi di Canazei insieme ad un gruppo di 25 amici, si è buttato dallo spigolo della cima, ha aperto il paracadute ma si è schiantato poco meno di 200 metri a valle. Per gli uomini del Soccorso alpino bellunese le operazioni di recupero della salma sono state molto laboriose, perché l'incidente è avvenuto in un luogo impervio e con condizioni meteo non facili. Un elicottero ha raggiunto la zona e fatto scendere tre tecnici che hanno recuperato il corpo trasportandolo con un verricello di 20 metri sino al rifugio Capanna Trieste, a quota 1.135 metri. CON il jumper britannico si allunga l'elenco degli sportivi morti ne gli ultimi anni praticando base jumper sulle Dolomiti venete. L'ultima vittima era stata nel luglio 2017 Siegfried Schenk, un chirurgo ortopedico di Vienna di 48 anni, che aveva abbracciato il vuoto da Punta Tissi, sempre sul Civetta. Se l'era cavata con numerose ferite, invece, l'uomo che si era gettato il 31 agosto dalle Tré Cime di Lavaredo, davanti agli occhi impietriti della moglie. Medesimo il copione: saltato dalla Cima Grande, il giovane aveva aperto il paracadute ma non era riuscito ad atterrare, cadendo rovinosamente in un ghiaione. Gli incidenti si susseguono ormai da alcuni anni, nonostante la morte dei novelli Icaro sia stata vissuta dal popolo di internet anche in diretta Facebook, come nel caso del base jumper Armin Schmieder, 28 anni di Merano, precipitato nell'agosto del 2016 durante un volo con la tuta alare sull'Alpschelehubel, montagna sopra Kandersteg, nel Cantone di Berna. IL GIOVANE stava riprendendo tutto con il telefonino per documentare l'impresa, filmando in realtà i suoi ultimi momenti di vita. Oggi volate con me, ma sentirete solo qualcosa. Ciao, ciao aveva detto prima del lancio. Poi solo il sibilo del vento, un urlo, infine lo schianto. La stessa overdose di adrenalina costata la vita, nello stesso mese a quattro giorni di distanza, all'altoatesino Uli Ema- Choc La morte in diretta Facebook aveva riguardato nell'agosto 2016 il base jumper Armin Schmieder, 28 anni di Merano, precipitato durante un volo con la tuta alare sull'Alpschelehubel, montagna sopra Kandersteg, a Berna nuele, 29 anni, e ad Alexander Polli, l'italo-norvegese di 31 anni, il cui motto era 'Non fissate mai dei limiti alle vostre capacità'. SE C'È una icona dello sport estremo, forse è il francese Patrick de Gayardon, paracadutista acrobatico, progettista della tuta alare, che nel 1994 si lanciò in skysurf sopra il Polo Nord e che morì durante un volo di prova con la sua tuta, nel '98. Ma oggi sono moltissimi, in tutto il mondo e anche in Italia, gli appassionati di quegli sport o attività di estrema difficoltà, ai limiti delle leggi fisiche e della sopportazione del corpo umano, definiti appunto estremi. Attività che a volte purtroppo finiscono in tragedia, red. int. LA DINANICA Giù dallo spigolo della cima ha aperto il paracadute Poi l'impatto con le rocce Il medico L'ultima vittima di un base jumper era stata nel luglio 2017: a morire, sempre sul Civetta, era stato Siegfried Schenk, un chirurgo ortopedico di Vienna di i8 anni (nella foto Patrick patrick De Gayardon) A TREMILA METRI Il punto da cui un uomo di 49 anni del Regno Unito si è lanciato con la tuta alare dallo spigolo del monte. L'uomo ha aperto il paracadute e poi si è schiantato contro la parete poco sotto -tit\_org- Precipita per 200 metri, morto base jumper

**Noi, i volontari dei defibrillatori salviamo vite nel nome di Giorgio**

*La famiglia del giovane morto giocando a calcio: Dal 2006 facciamo formazione*

[Margherita De Bac]

CRONACHE La famiglia del giovane morto giocando a calcio: Dal 2006 facciamo formazione: di Margherita De Bac  
L'impressione è che il nostro modo di dare un senso alla vita e di elaborare un dolore inestinguibile. Essere sopravvissuti alla morte di nostro figlio. Vincenzo Castelli è un endocrinologo romano dell'ospedale Vannini, 63 anni, ha una moglie dolcemente solida, Rita Mgoli, e due figli, Valerio e Alessio, rispettivamente 34 e 29 anni. Ne aveva tre. Giorgio se ne è andato il pomeriggio del 23 febbraio del 2006 mentre si allenava su un campo di calcio di Tor Sapienza per il campionato allievi del Real. È un Gladiatore, come lo chiamavano perché indomito, si è accasciato a terra dopo aver stoppato col petto il pallone ed è morto a 16 anni e mezzo fra le braccia del gemello Alessio. Nessun soccorso. Incaricato di andarli a prendere, Valerio non trovò che disperazione. Oggi il campetto è diventato uno stadio e si chiama Giorgio Castelli. A due settimane da quello strazio Alessio ebbe la forza di tornarci a giocare: Mi ha fatto bene, dice. La composizione del mosaico è cominciata subito, già il giorno dei funerali nella Chiesa di San Barnaba alla presenza di un commosso Walter Veltroni, sindaco di allora. Dalla famiglia la richiesta di donazioni al posto di fiori. È il primo embrione della Fondazione Giorgio Castelli Onlus che si batte per l'introduzione dei defibrillatori (i dispositivi capaci di intercettare e sospendere le aritmie del cuore) in impianti sportivi e luoghi pubblici. Se ce ne fosse stato uno Giorgio ora sarebbe qui. Mancavano la cultura della prevenzione e la percezione del rischio, neppure le società di serie A ne avevano. Ho un motto. La vita non deve dipendere dalla fortuna quando è possibile non dipenderne. Il presidente è Vincenzo, vice Rita, in consiglio di amministrazione Valerio, Alessio e lo zio Vincenzo Pigoli. In 12 anni la Fondazione ha acquistato e donato 400 apparecchi, formato circa 12 mila volontari non medici, capaci di eseguire tutte le manovre. Applicare le placche sul petto, allontanare con gesti decisi la gente assiepata, premere il bottone delle scariche che dovrebbero normalizzare il battito cardiaco, aiutare con respirazione bocca a bocca e altre tecniche rianimatorie in attesa dell'ambulanza. Tutto si gioca nei primissimi minuti. Ogni minuto che passa le possibilità di scampare alla morte cardiaca improvvisa diminuiscono del 10%, la fase critica è tra il quarto e il sesto. Entro questo limite 4 persone su 10 ce la fanno. Le ultime sei valigette rosse sono state consegnate la settimana scorsa a Alfonsina Russo, direttore del Parco Archeologico di Foro Romano-Palatino-Colosseo, il secondo più frequentato al mondo per numero di visitatori dopo la Muraglia Cinese. In caso di una qualsiasi emergenza, una al giorno nella stagione calda, l'ambulanza stenta ad arrampicarsi lungo la via Sacra per raggiungere il luogo dell'incidente ma nel frattempo i cuori possono essere angeli se il problema è il cuore. 125 dipendenti sono pronti a cominciare. Il giorno delle Palme, Giovanni, guardiano del Colosseo, allievo della Fondazione, ha defibrillato con successo un turista americano. La famiglia Castelli ha privilegiato nel progetto di cardioprotezione i luoghi frequentati da giovani: impianti sportivi, scuole, oratori, università. Il 55% degli atleti dilettanti muore in gara, il resto in allenamento, a prescindere da disciplina e età. C'è ancora molto da lavorare per rendere sicuri i campi. La legge del 2012 dell'ex ministro della Sanità Renato Balduzzi fu preparata a caldo dopo la morte del calciatore Piermario Morosini. Di proroga in proroga è diventata operativa per le società non professionistiche un anno fa, mancano però verifiche e sanzioni. Solo nella pallavolo e nel basket sono previsti controlli, non si stanca di denunciare Vincenzo. E con la famiglia non demorde. RIPRODUZIONE RISERVATA La parola DEFIBRILLATORE È un apparecchio salvavita (alimentato da una batteria o da un allaccio a una presa) in grado di rilevare le alterazioni del ritmo della frequenza cardiaca e di erogare una scarica elettrica al cuore qualora sia necessario. L'erogazione dello choc elettrico serve infatti per ristabilire un regolare ritmo. Il macchinario è composto da due elettrodi che devono essere posizionati sul torace del paziente (uno a destra e uno a sinistra del cuore) e da una parte centrale dedicata all'analisi dei dati trasmessi dagli elettrodi. Sempre più spesso sono sistemati in luoghi

pubblici come aeroporti, stazioni e scuole. Il papa La vita non deve dipendere dalla fortuna quando è possibile non dipenderne L'incidente avvenne davanti al fratello gemello Alessio. Nell'impianto non c'era un defibrillatore e un compagno di squadra di Giorgio, Andrea Guerrisi, infermiere, cercò invano di rianimarlo 400 defibrillatori sono stati acquistati e donati dalla onius fondata dalla famiglia di Giorgio -tit\_org-

## Tuffo nel vuoto, muore base jumper inglese

[Redazione]

Si era lanciato da 2.800 metri sulle Dolomiti Complicate le operazioni di recupero del corpo. In 35 anni questo sport ha fatto 312 vittime. Si è lanciato dai 2.894 metri di quota da Cima della Busazza, nell'Agordino, in Veneto. Ma qualcosa non ha funzionato: gettatesi dallo spigolo della roccia, ha aperto il paracadute e si è schiantato meno di 200 metri più a valle. Ha perso la vita così l'inglese Robert Haggarty, 49 anni, in vacanza in Italia con un gruppo di amici, appassionati come lui di questa disciplina. A dare l'allarme sono stati un escursionista e un alpinista che hanno assistito alla disgrazia. Grazie all'intervento di un elicottero, tre tecnici del Soccorso alpino hanno trasportato la salma con un verricello lungo 20 metri sino al rifugio Capanna Trieste, a quota 1.135 metri. Le operazioni di recupero della salma sono state molto laboriose, perché l'incidente è avvenuto in un luogo impervio e con condizioni meteo non facili. VIETATO Haggarty - che sulla sua pagina Facebook raccontava con foto e video la sua passione per il volo - è solo l'ultima vittima fra chi pratica base jumping sulle Dolomiti: l'ultima era stata, nel luglio 2017, Siegfried Schenk, un chirurgo di Vienna di 48 anni, che aveva abbracciato il vuoto da Punta Tissi, sempre sul Civetta. Il base jumping consiste nel lanciarsi nel vuoto da varie superfici, rilievi naturali, edifici o ponti e atterrare mediante un paracadute o una tuta alare. In alcuni Paesi questo sport è stato dichiarato illegale proprio per l'alta pericolosità. Secondo il sito Internet base-jumping, ce ne sono state almeno 113 vittime tra 2013 e 2016. E c'è chi ne stima 312 fra 1981 e 2016. Robert Haggarty, 49 anni -tit\_org-

## Lancio con la tuta alare a Belluno: turista inglese si schianta e muore

[Redazione]

ERA PARTITO DA CIMA DELLA BUSAZZA ATTUALITÀ Si chiamava Robert Haggarty, aveva 49 anni e una grande passione: il volo con la tuta alare. L'uomo, un inglese, era in vacanza insieme a un gruppo di amici a Canazei e ieri mattina è andato a Cima Busazza - sopra Belluno - per lanciarsi da 2.894 metri. È stato il suo ultimo volo. Due testimoni oculari, infatti, lo hanno visto schiantarsi contro le rocce circa 200 metri più a valle. Il cadavere è stato recuperato qualche ora dopo dagli uomini del soccorso alpino e non senza difficoltà, perché il luogo era impervio e le condizioni meteo avverse. -tit\_org-

## Certificazione, ultimi giorni per il revisore commissario ad acta

[A.gu. P.ruf.]

Norme & Tributi Ultimi giorni per la certificazione del pareggio di bilancio 2017 da parte dei revisori commissari ad acta. Gli enti locali che non hanno onorato gli obblighi di certificazione entro il 31 marzo devono affrontare l'adempimento con un nuovo attore, il revisore dei conti, e un nuovo calendario, che scade il prossimo 29 giugno. A partire dal 31 maggio, il presidente dell'organo di revisione o il revisore unico, qualità di commissario ad acta, deve assicurare l'adempimento e trasmettere telematicamente la certificazione entro i successivi 30 giorni. La certificazione deve essere firmata digitalmente solo dal revisore-commissario. Il mancato assolvimento dell'obbligo è punito con la sanzione della decadenza automatica dal ruolo, anche se si tratta di attività originariamente posta in capo al responsabile del servizio finanziario, che deve peraltro garantire un aggiornamento delle scritture contabili per mostrare le corrette risultanze dell'esercizio chiuso. Questa causa di cessazione dall'incarico di revisore si aggiunge quindi alla revoca per mancata presentazione della relazione al rendiconto entro 20 giorni dalla trasmissione della proposta, completati tutti gli allegati previsti dalla legge, e alle altre cause disciplinate dall'ordinamento. Come chiarito con il decreto Economia 12 marzo 2018, se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro il 29 giugno e attesta il rispetto dell'obiettivo di saldo, l'ente non può assumere personale a qualsiasi titolo ed è obbligato a versare al proprio bilancio il 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione). Sono però possibili assunzioni a tempo determinato, con contratti di durata massima fino al 31 dicembre, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto dei limiti di spesa. Se l'ente non è invece rispettoso dell'obiettivo, deve essere assoggettato a tutte le sanzioni previste dalla vigente normativa. Si applica comunque la gradualità delle sanzioni (comma 476 dell'articolo 1 della legge 232/2016), per cui in caso di inadempimenti per importi inferiori al 3% degli accertamenti delle entrate finali, il blocco delle assunzioni è limitato al personale a tempo indeterminato e l'indennità degli amministratori deve essere ridotta del solo 10%. Dal 30 giugno la mancata trasmissione della certificazione comporta, oltre alla decadenza dal ruolo di revisore e all'applicazione delle sanzioni, la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del ministero dell'Interno. Ultimi giorni, infine, anche per effettuare una nuova trasmissione della certificazione. In caso di difformità fra i dati contabili inviati con la certificazione spedita entro il 31 marzo e le risultanze del rendiconto della gestione dell'esercizio 2017, il responsabile del servizio finanziario deve trasmettere una nuova certificazione, completa anche delle firme del rappresentante legale e dell'organo di revisione. La scadenza perentoria è di 60 giorni dall'approvazione del rendiconto 2017, comunque, non oltre il 30 giugno. A.GU. P.Ruf. Invio entro il 29 giugno per evitare la decadenza automatica dal ruolo -tit\_org-



BELLUNO ITALIA

## Si schianta con la tuta alare Base jumper muore sul colpo

[Lorenzo Padovan]

BELLUNO LORENZO PADOVAN Utilizzo della sola tuta 7 alare e la ricerca di esperienze sempre più estreme e adrenaliniche sono stati fatali a un base jumper inglese, Robert Norman Haggarty, di 48 anni, che ieri mattina si è lanciato dalla Cima della Busazza, sulle Dolomiti bellunesi. Era arrivato in Italia da qualche giorno con una comitiva di circa 25 connazionali, per cimentarsi in questa controversa disciplina, che negli ultimi anni ha provocato decine di vittime, con l'aggravante di mettere a rischio anche l'incolumità dei soccorritori, verificandosi gli incidenti in aree quasi sempre impraticabili. Quella dello sportivo britannico è stata una morte tremenda: dopo essere stato trasportato in quota, a bordo di un elicottero, attorno alle 11 aveva scelto di lanciarsi dallo spigolo di destra della vetta. Sotto i suoi piedi si stagliava uno spettacolo impressionante, in mezzo a guglie e passaggi anche molto stretti. Pochi istanti dopo che si era lasciato cadere nel vuoto, protetto soltanto dallo speciale scafandro, si è consumato il dramma davanti agli occhi di un escursionista e di un alpinista, che stavano terminando la loro ascesa e che lo hanno visto giungere a velocità elevatissima, per schiantarsi contro una parete, a circa 2.700 metri. Il paracadute inutile Secondo la loro testimonianza, l'uomo, accortosi del pericolo di collisione imminente, aveva già aperto il paracadute, ma la manovra è stata tardiva rispetto alla traiettoria fatale che aveva ormai intrapreso. Per portargli soccorso è decollato il velivolo sanitario da Pieve di Cadore, che ha lasciato su una cengia il tecnico di elisoccorso, per poi andare a imbarcare altri due colleghi del Soccorso alpino di Agordo, sbarcati di seguito assieme a lui in supporto alle delicate e pericolose operazioni. I tre volontari hanno attrezzato tutto il percorso per portarsi sulla verticale e raggiungere l'uomo ormai privo di vita. Hanno assicurato il paracadute e ricomposto la salma. Poiché le nubi si sono richiuse, impedendo l'avvicinamento del velivolo, la squadra ha calato la barella per una cinquantina di metri in una piccola radura sottostante, dove l'elicottero ha potuto recuperarla con un verricello di 20 metri, trasportarla a Capanna Trieste e affidarla ai carabinieri, che coordinano le indagini: escluse per il momento responsabilità di terzi. L'intero recupero delle spoglie mortali è durato oltre tre ore ed è stato particolarmente impegnativo e pericoloso per i soccorritori.

BYNCNDai-CÜNIOIRfil -tit\_org-

## L'estate si riprende a Fivizzano nasce il museo bernacca

[Luca Mercalli]

IL TEMPO LUNEDÌ CHE TEMPO FARÀ L'ESTATE SI RIPRENDE AFMZZANONASCE IL MUSEO BERNACCA LUCAMERCALLI Correnti da Est mantengono temporali oggi al Sud, mentre sul resto d'Italia è più soleggiato a parte addensamenti e qualche rovescio sulle zone interne e montuose. Nel corso della settimana prevarrà via via il sereno salvo locali acquazzoni pomeridiani sull'arco alpino, e le temperature torneranno estive con punte di 32-34 C. Mercoledì 20 giugno, Sardegna, Sicilia e Puglia sono state battute da violenti temporali attivati da aria instabile da Nord-Est. Grandine sui vigneti delle Murge (55 mm di precipitazione a Palagianello), strade inondate in molte località siciliane e specie a Caltanissetta, dove ripetuti acquazzoni hanno scaricato 81 mm d'acqua da martedì a giovedì a fronte di un valore mensile normale di appena 10 mm! Invece, negli stessi giorni verso il Solstizio, l'estate è scoppiata al Settentrione: sempre mercoledì 20, la notte è stata molto calda Riviera di Ponente (27 di minima ad Alassio), poi giovedì i termometri hanno toccato i 35 nell'Alessandrino. La calura si è smorzata venerdì all'arrivo di una perturbazione fresca dal Mare del Nord: nubifragi dal Triveneto all'Adriatico (83 mm a Eraclea, Venezia), bora fino a 100 km/h ed erosione di spiagge per le mareggiate dalla Romagna all'Abruzzo, inondazioni a Lanciano (Chieti), grandine sul Foggiano; sabato allagamenti in Calabria, e a Pescara la temperatura massima è scesa di 8 rispetto a venerdì, da 32 a 24 C; forti scrosci ieri pomeriggio in Sardegna. Una sventagliata fresca frequente a metà giugno, che in casi passati ha mostrato enetti fin più vistosi, come la neve a 2000 metri di altezza sulle Alpi nel 2010, o il tornado veneziano del 2012. L'Istat ha aggiornato le statistiche climatiche dei capoluoghi di regione italiani del 2002-2016, periodo in cui, rispetto al trentennio 1971-2000, le temperature medie sono aumentate di 1 e il numero di notti "tropicali" (con temperatura minima sopra 20 C) del 45 per cento; pressoché stazionarie invece le precipitazioni e il numero di giorni piovosi, a conferma del fatto che per ora non si notano incrementi nell'intensità giornaliera delle piogge. Per finire una buona notizia: è stato inaugurato sabato 23 giugno alla biblioteca civica di Fivizzano (Massa-Carrara), il "Meteo Museo Edmondo Bernacca", con cimelistrumenti, libri, carte meteo - appartenuti al celebre generale scomparso 25 anni fa, che negli Anni Settanta fu pioniere nella divulgazione televisiva delle previsioni del tempo. BY NG NO ALCUNIOSRITli RISES' -tit\_org-estate si riprende a Fivizzano nasce il museo bernacca

## Schianto con tuta alare, muore base jumper inglese

[Redazione]

Pubblicato il: 24/06/2018 16:33 Un base jumper inglese di 49 anni è morto dopo essersi lanciato con la tuta alare della Cima della Busazza, in provincia di Belluno. È successo intorno alle 11 quando la Centrale operativa del 118 ha ricevuto la chiamata di due testimoni, un escursionista e un alpinista, che avevano visto l'uomo lanciarsi e precipitare. L'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore è decollata nella direzione indicata e poco dopo ha individuato il corpo dell'uomo, R.H. le sue iniziali, a una quota di 2.700 metri circa. Il base jumper e alcuni suoi compagni avevano raggiunto poco prima in elicottero la vetta della Cima della Busazza. Da lì si era lanciato con la tuta alare a destra dello spigolo, poi ha aperto il paracadute e, per motivi da accertare, è finito contro la parete poco più sotto. L'eliambulanza ha inviato sul posto tre soccorritori del Soccorso alpino di Agordo che hanno raggiunto la vittima. La salma che è stata trasportata a Capanna Trieste. [INS::INS] Tweet Condividi su WhatsApp

## Grecia, terremoto di magnitudo 5.5

[Redazione]

Pubblicato il: 25/06/2018 08:14Un terremoto di magnitudo 5.5 è stato registrato al largo della costa sudoccidentale della Grecia. Non si hanno al momento notizie di danni alle personeo alle strutture.[INS::INS]TweetCondividi su WhatsApp

## **Turista si lancia con tuta alare e muore - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 24 GIU - Un turista inglese è morto dopo essersi lanciato con la tuta alare da una cima dell'Agordino. Sul posto gli uomini del Soccorso alpino.

## **Terremoto di magnitudo 5,5 in Grecia - Mondo**

*[Redazione]*

Una scossa di terremoto di magnitudo 5,5 è stata registrata questa mattina davanti alle coste di Modone, in Grecia. L'epicentro del sisma è stato localizzato a 26 chilometri al largo della cittadina sulla costa del Peloponneso, ad una profondità di 30,4 chilometri. Lo riporta l'istituto geofisico statunitense (Usgs).

## Luigino Montibeller precipita con la mountain bike per 150 metri e muore

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 giugno 2018 14:17 | Ultimo aggiornamento: 24 giugno 2018 14:17  
[INS::INS][INS::INS]Luigino Montibeller precipita con la mountain bike (fotoAnsa)TRENTO Luigino Montibeller, un ciclista trentino di 50 anni, è morto precipitando per 150 metri in un dirupo [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] tra Cavedago e Andalo, in Trentino. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di sabato 23 giugno, ma solo in serata dopo l'allarme dei famigliari il corpo è stato avvistato da un drone dei vigili del fuoco del corpo permanente e recuperato dal soccorso alpino in zona impervia dell'Altopiano della Paganella. [INS::INS]Avrebbe scattato l'ultima foto, poi postata sui social, nei pressi di un ristorante noto nel comune di Cavedago, in un posto splendido, dopo aver percorso chilometri in sella alla sua mountain bike. Luigino Montibeller, di Grumo di San Michele all'Adige, è poi morto cadendo in un dirupo. Come spiega il Corriere del Trentino il ciclista, sulla via di ritorno in una zona piuttosto ripida forse per un malore è caduto nella scarpata sottostante il sentiero facendo un volo di 150 metri. L'allarme è scattato verso le ore 19 da parte dei famigliari quando l'uomo non rispondeva più al telefonino. La salma è stata recuperata in tarda serata. [INS::INS] [INS::INS][INS::INS]

## Terremoto Norcia magnitudo 2.9, tante telefonate ai vigili del fuoco ma no danni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 25 giugno 2018 8:13 | Ultimo aggiornamento: 25 giugno 2018 8:13  
[INS::INS]Terremoto Norcia di magnitudo 2.9, tante telefonate ai vigili del fuoco ma nodanniTerremoto Norcia magnitudo 2.9, tante telefonate ai vigili del fuoco ma nodanniNORCIA Tanta paura ma per fortuna nessun danno: una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz cliccaqui Cronaca Oggi, App on Google Play] è stata registrata alle 22.35dall Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia con epicentro a duechilometri da Norcia (Perugia).La scossa ha provocato tanta paura tra la popolazione di quelle zone, già colpita dal forte terremoto che ha sconvolto il Centro Italia nell estate del2016. Tante le telefonate ai vigili del fuoco per richiederneintervento mafortunatamente non ci sono state conseguenze di rilievo.[INS::INS]Poco prima, alle 22.22, un altra scossa di magnitudo 2.4 si era verificata neipressi di Muccia (Macerata). Allo stato non vengono segnalati danni.[INS::INS][INS::INS]



## Migranti, nave cargo davanti Pozzallo con 110 a bordo. Guardia costiera italiana alle Ong in acque Libia: ?Non chiamateci pi??

[Redazione]

Il nodo migranti continua a tener banco nel governo. Mentre la nave Lifeline con 239 profughi a bordo continua a vagare in mare aperto al largo di Malta si apre il caso di una nave cargo al largo di Pozzallo, battente bandiera danese, con a bordo più di 110 migranti soccorsi nel Mediterraneo. Dal ministro Salvini un messaggio chiaro: Si scordino di venire in Italia. Intanto, come anticipato sul Messaggero oggi in edicola, la Guardia costiera italiana ha comunicato a tutte le navi in zona libica di rivolgersi a Tripoli in caso di necessità di aiuto nei soccorsi. LEGGI ANCHE Migranti, Macron: sbarchi nel porto più vicino e centri chiusi. In Italia? Nessuna crisi migratoria LEGGI ANCHE Elettori ed eletti/ La strigliata ai politici: responsabilità non principi La guardia costiera italiana. Nel caso in cui si verifica un evento di 'distress', una richiesta di soccorso, nelle acque di Ricerca e soccorso della Libia, le autorità competenti sono quelle libiche e bisogna coordinarsi in primo luogo con loro: è quello che la Guardia costiera italiana scrive in un messaggio circolare, di carattere tecnico-operativo per tutte le navi che si trovano in zona libica nel momento in cui si verifica l'emergenza. Il ministro Trenta. Se l'emergenza, con il gommone dei migranti in difficoltà, avviene in area di ricerca e soccorso libica è la Libia che deve intervenire, ha detto il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, all'intervista di Maria Latella su Sky TG24. Il governo italiano è pronto a fornire ulteriori mezzi alla Guardia costiera libica, ha aggiunto. Bisogna vedere bene - ha affermato il ministro - di quale tratta di mare parliamo. Perché se noi parliamo della tratta di mare che è vicina alla Libia, che è stata delimitata e che noi chiamiamo area Sar, l'area di search and rescue, in quell'area è competente la Guardia Costiera libica, che tra l'altro è stata formata dalla nostra Guardia Costiera per svolgere questo compito ed ha tutte le capacità in questo momento anche i mezzi per poterlo fare. Noi come Governo - ha proseguito - siamo disponibili e stiamo individuando anche la possibilità di donare altri mezzi, altro equipaggiamento per potenziare l'attività della Guardia Costiera libica, perché quello che è importante è che i libici siano in grado di controllare il proprio territorio e noi questo lo stiamo facendo, abbiamo tutta l'intenzione di rafforzarli in questa azione. Quindi - ha concluso - nel momento in cui la nave in difficoltà si trova nelle acque libiche, qui non c'è niente di nuovo, sono i libici che devono intervenire. Intanto dalla nave della Ong Lifeline lanciano un allarme. La nave con a bordo 224 migranti recuperati da un gommone a nord della Libia, si trova ancora in acque internazionali a sud di Malta, che le ha negato lo sbarco, e ha bisogno di rifornirsi di alcuni generi di prima necessità. Lo riferisce la stessa Ong su twitter. Mv\_Lifeline si trova con più di 200 persone a sud di Malta in acque internazionali. Poiché alcune scorte sono finite, oggi dobbiamo farci rifornimento alla nave. Abbiamo bisogno di medicine, coperte, ecc., si legge nel tweet. In the middle of the night we reached a message: rubberboat in distress. Not far away from us. We offered our support to Alexander Maersk. They thankfully accepted our offer. Now we are on scene and our RHIB Crew is assisting while the people have to climb a 5m knitting ladder. [pic.twitter.com/pU4UiVhXGm](https://pic.twitter.com/pU4UiVhXGm) MISSION LIFELINE (@SEENOTRETTUNG) 22 giugno 2018 La posizione delle autorità maltesi. La Lifeline ha violato le regole ignorando le direttive italiane nell'area di ricerca e soccorso davanti alla Libia. Dovrebbe spostarsi dalla sua posizione verso la sua destinazione originaria per prevenire escalation. Nonostante non abbia alcuna responsabilità Malta ha consegnato forniture umanitarie e le forze armate hanno soccorso una persona. Lo scrive il premier maltese Joseph Muscat su Twitter. Un'altra nave carica di migranti in cerca di un approdo. Una nave cargo, la Alexander Maersk, battente bandiera danese, con a bordo più di 110 migranti soccorsi nel Mediterraneo, è da ieri davanti al porto di Pozzallo. Secondo quanto si è appreso la nave è stata rifornita di viveri e di beni di prima necessità in attesa di ricevere l'autorizzazione a entrare nel porto. I migranti sulla Maersk, tutti su un gommone in difficoltà, sarebbero stati soccorsi con l'aiuto di personale della nave Lifeline. Lo rende noto sui social network la stessa Ong,

postando anche un foto dell'operazione. Nel bel mezzodella notte - si legge sulla pagina Twitter di Mission Lifeline - abbiamo ricevuto un messaggio radio: gommone in pericolo. Non lontano da noi. Abbiamo offerto il nostro supporto ad Alexander Maersk, una grande nave portacontainer non effettivamente preparata per effettuare un salvataggio. Accettano per fortuna la nostra offerta. Ora siamo sul posto e il nostro equipaggio Rhib sta assistendo le persone mentre salgono a bordo su una scala di maglia da 5 metri. Secondo Lifeline i migranti che sono a bordo della Maersk davanti al porto di Pozzallo sono stati almeno per 30 ore a bordo del gommone con il quale sono partiti dalla Libia. I migranti salvati dalla Spagna. Le autorità spagnole hanno soccorso 569 migranti nel Mediterraneo provenienti dall'Africa che stavano attraversando il Mediterraneo tra le Canarie e l'Andalusia a bordo di 21 imbarcazioni. Lo scrive El Pais online. Il Centro di coordinamento del soccorso marittimo spagnolo - scrive ancora El Pais - aveva ricevuto all'alba diverse chiamate di SOS con la posizione delle varie imbarcazioni non lontane dalla costa andalusa. La maggioranza dei migranti sono stati trasferiti nel porto di Tarifa, altre imbarcazioni sono state scortate fino al porto della vicina Barbate. Tra le persone soccorse ci sono molti minori, donne e alcuni bimbi di pochi mesi. Il post di Salvini. In questo momento le navi di due Ong sono nel Mediterraneo, in attesa di caricare immigrati. Le navi di altre tre Ong sono ferme in porti Maltesi. Che strano. Così Salvini su Fb. La Lifeline, infine, nave fuorilegge con 239 immigrati, è in acque maltesi. Tutto questo per dire che il Ministro lo farò insieme a Voi, condividendo tutte le informazioni che sarà possibile e per ribadire che queste navi si possono scordare diraggiungere l'Italia: voglio stroncare gli affari di scafisti e mafiosi!. Nel messaggio postato su Fb, il ministro dell'Interno e leader della Lega Matteo Salvini precisa che le due navi delle due Organizzazioni non governative nel Mediterraneo sono la Open Arms, battente bandiera spagnola e Aquarius, con bandiera di Gibilterra, mentre le navi delle altre tre Ong sono Astral (bandiera Gran Bretagna), Sea Watch e Seefuchs, battenti bandiere olandesi. Il messaggio si conclude con un augurio: Buon sabato amici, vi voglio bene. Mani libere? per Conte. Conte ha le mani libere al vertice Ue di fine giugno, assicura Salvini in un'intervista allo Spiegel. Io e Luigi Di Maio siamo assolutamente d'accordo con lui. Conte ha il mandato di dire sì o no, di partecipare oppure alzarsi e sparire, afferma. Noi, il ministero dell'Interno e degli Esteri più il premier abbiamo elaborato un dossier per l'incontro preparatorio di domenica. Ma lui non vola con un incarico a Bruxelles. Lui ha le mani libere, anche di dire no.

## Faito e Vesuvio, stop incendi - grazie a una ?stanza segreta?

[Redazione]

Dai satelliti e dalle nuove tecnologie può arrivare una mano per spegnere più velocemente gli incendi, per individuare inneschi e per arrivare anche ai piromani. Tutto grazie alla collaborazione tra alcune imprese napoletane, Vigili del Fuoco e Sma Campania. Il Parco dei Monti Lattari, presieduto da Tristano Dello Joio, sarà il primo Ente a sperimentare il progetto Taled (Telecommunication, Localization and real time Environment Detection) finanziato lo scorso anno dalle Agenzie Spaziali Europea ed Italiana nell'ambito del programma europeo di ricerca applicata Artes 20. Un nuovo sistema concepito a Napoli, ideato dopo le ultime due estati che sono state caratterizzate dai vasti incendi, in particolare sul Vesuvio e proprio tra il monte Faito e le altre zone boschive dei Lattari, che hanno devastato migliaia di ettari di macchia mediterranea. Il progetto consiste nello sviluppo di una piattaforma innovativa integrata di tele rilevamento e di telecomunicazioni a larga banda, unica nel suo genere, per il pronto intervento in caso di incendi e disastri naturali. Alla sua realizzazione ha lavorato un team di imprese (Consorzio ALI, Euro.soft, IES) che ha realizzato un sistema che prevede l'invio di informazioni agli operatori addetti allo spegnimento degli incendi. L'avanzamento del fronte dell'incendio e del fumo e altri dati meteorologici raccolti da Taled saranno inviati in tempo reale su appositi tablet in dotazione alle squadre di soccorso. Incrociando dati satellitari e osservazione sul posto, si potranno così gestire meglio le squadre di spegnimento. Il secondo passaggio, poi, è assicurato nella fase post-incendio, attraverso l'utilizzo di sensori intelligenti e di immagini da satellite e droni. Taled tratterà l'area percorsa dagli incendi ed individuerà il punto di innesco, arrivando a scoprire in tempo breve anche la causa originaria e, con essa, il piromane. Quest'ultima attività, denominata AB.COM (Antincendio Boschivi) è sviluppata dalla startup Space Factory e prevede anche la partecipazione del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, il Dipartimento di Ingegneria dell'Università Parthenope di Napoli e la società Telespazio. Un'innovazione tutta napoletana che fornirà anche un supporto all'individuazione di discariche abusive su aree incendiate e di eventuali depositi di amianto e rifiuti tossici nascosti nella zona bruciata.

## Maltempo sulle vacanze: in arrivo temporali su Sardegna, Sicilia e Calabria

[Redazione]

Temporali in arrivo su gran parte del Paese e soprattutto su Sardegna, Sicilia e Calabria. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, con allerta gialla per nove regioni. Le prime precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sono previste sulla Sardegna a partire da oggi pomeriggio. Mentre in nottata si estenderanno alla Sicilia, in particolare sui settori centro-orientali, e alla Calabria, soprattutto sulla parte meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'allerta gialla riguarda domani il Lazio, gran parte di Sicilia, Sardegna, Calabria, Marche, Umbria, Abruzzo e l'area salentina della Puglia. Stessa allerta per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

## Fiamme nel deposito dei rifiuti: - grave incendio alla Nappi sud

[Redazione]

Ancora un disastro a Battipaglia, ancora un incendio ai danni di un'azienda impegnata nel trattamento di rifiuti. Questa notte, infatti, è azienda Nappisud, una delle più importanti della zona. Lo stabilimento in zona industriale, per cause ancora da chiarire, è stato avvolto da fiamme altissime. Immediatamente si è diffuso il panico sui social, dove è intervenuto anche l'assessore all'ambiente: Un vasto incendio si è sviluppato a Battipaglia in un sito di trattamento rifiuti - ha scritto Stefania Vecchio - A scopo precauzionale tenete le finestre chiuse. I vigili del fuoco sono già al lavoro insieme agli inquirenti. Sul luogo dell'incendio si sono precipitati immediatamente i Vigili del fuoco e il nucleo antincendio della Protezione civile. Al momento, pare che la situazione sia sotto controllo: I Vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio - ha detto ancora Vecchio - Grazie a loro, a Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia Municipale e Protezione Civile. Più tardi interverranno Arpac ed Istituto Zooprofilattico. Agli inquirenti il compito di fornire risposte alle tante, legittime, domande. Del resto non è la prima volta che avvengono casi simili a Battipaglia. Esattamente un anno fa fu la Sele ambiente, sempre a Battipaglia, a finire in fiamme. Quella volta, secondo le analisi successive, il disastro ambientale fu scampato. Tutto da verificare questa volta.

## Terremoto alle 22.35 a Norcia, allarme tra la gente in Umbria

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata avvertita chiaramente dalla popolazione alle 22.35 a Norcia. L'Ingv ha rilevato una magnitudo di 2.9 a una profondità di soli dieci chilometri. Epicentro a soli due chilometri dal centro della città. Allarme nella località umbra che viveva da qualche mese una relativa tranquillità. Molte chiamate ai vigili del fuoco, ma per ora non sono segnalati danni a cose o persone. Tra i comuni più vicini all'epicentro anche Preci, Cascia e Visso.

## Schianto con tuta alare, muore base jumper inglese

[Redazione]

Belluno, 24 giu. (AdnKronos) - Un base jumper inglese di 49 anni è morto dopo essersi lanciato con la tuta alare della Cima della Busazza, in provincia di Belluno. È successo intorno alle 11 quando la Centrale operativa del 118 ha ricevuto la chiamata di due testimoni, un escursionista e un alpinista, che avevano visto l'uomo lanciarsi e precipitare. L'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore è decollata nella direzione indicata e poco dopo ha individuato il corpo dell'uomo, R.H. le sue iniziali, a una quota di 2.700 metri circa. Il base jumper e alcuni suoi compagni avevano raggiunto poco prima in elicottero la vetta della Cima della Busazza. Da lì si era lanciato con la tuta alare a destra dello spigolo, poi ha aperto il paracadute e, per motivi da accertare, è finito contro la parete poco più sotto. L'eliambulanza ha inviato sul posto tre soccorritori del Soccorso alpino di Agordo che hanno raggiunto la vittima. La salma che è stata trasportata a Capanna Trieste.

## Belluno, turista inglese si lancia con tuta alare e muore

[Redazione]

1 min Belluno, 24 giugno 2018 - Tragedia in provincia di Belluno: un turista inglese di 49 anni è morto dopo essersi lanciato stamane con la tuta alare da una cima dell'Agordino. Secondo una prima ricostruzione, la vittima aveva raggiunto la Cima della Busazza in elicottero assieme ad alcuni amici e dallo spigolo del monte si era lanciato con la tuta alare tentando poi di aprire il paracadute. Per motivi ancora in fase d'accertamento, però, l'uomo si è schiantato contro la parete poco sotto. A dare l'allarme un escursionista e un alpinista che hanno assistito all'incidente. Il cadavere è stato recuperato a quota 2.700 metri da un elicottero del Soccorso alpino di Pieve di Cadore. Gli uomini del Soccorso alpino sono infatti riusciti a calare una barella con un verricello recuperando così la salma. Riproduzione riservata



## Tragico volo di un base jumper: muore sui monti del Bellunese

[Redazione]

Aveva raggiunto la Cima della Busazza in elicottero assieme a degli amici. Dal lì si era lanciato con la tuta alare 24 giugno 2018 BELLUNO - Tragico volo con la tuta alare. Un base jumper inglese di 49 anni è morto dopo essersi lanciato con la tuta alare della Cima della Busazza, in provincia di Belluno. È successo intorno alle 11 quando la Centrale operativa del 118 ha ricevuto la chiamata di due testimoni: un escursionista e un alpinista, che avevano visto l'uomo lanciarsi e precipitare. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato nella direzione indicata e poco dopo ha individuato il corpo dell'uomo, R.H. le sue iniziali, a una quota di 2.700 metri circa. Il base jumper e alcuni suoi compagni avevano raggiunto poco prima in elicottero la vetta della Cima della Busazza. Da lì si era lanciato con la tuta alare a destra dello spigolo, poi ha aperto il paracadute e, per motivi da accertare, è finito contro la parete poco più sotto. L'elicottero ha inviato sul posto tre soccorritori del Soccorso alpino di Agordo che hanno raggiunto la vittima, assicurato il paracadute e ricomposto la salma che è stata trasportata a Capanna Trieste e affidata al carro funebre e ai carabinieri.

## Vigilia avvelenata del vertice Ue sui migranti. Francia e Spagna all'attacco: "Non c'è crisi, siete egoisti"

[Redazione]

Il ministro dell'Interno italiano a Der Spiegel ("Il nostro sì al summit non è scontato") apre una giornata di accuse e veleni. Salvini dà dell'arrogante a Macron, Di Maio lo definisce "nemico numero uno". Parigi anticipa la linea comune con la Spagna: "Centri chiusi in Paesi dell'Unione di primo sbarco. Sanzioni per chi non accoglie i rifugiati" di ALBERTO CUSTODERO 23 giugno 2018 Articoli Correlati precedente successivo Intervista Stoltenberg: "La Nato pronta ad aiutare l'Italia in Libia" Da "quote" a "protezione", la sfida sui migranti in dieci parole Aiuti, migranti e riorganizzazione delle forze di sicurezza: ecco la missione di Salvini in Libia Aiuti, migranti e riorganizzazione delle forze di sicurezza: ecco la missione di Salvini in Libia ROMA - Una vigilia di veleni. E di attacchi. La tensione tra Italia e Francia vive nella battaglia di dichiarazioni tra Emmanuel Macron, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, a poche ore dal vertice Ue sui migranti, a cui si aggiunge intarda serata un durissimo Pedro Sanchez. Un summit, quello di Bruxelles, cui l'Italia parteciperà - fanno sapere fonti di governo - "con le mani libere", non escludendo di dire un no finale. MACRON: "IN ITALIA NESSUNA CRISI MIGRATORIA" Il presidente francese ha lanciato un affondo che sembrava diretto al vice premier leghista italiano. "Bisogna essere chiari e guardare le cifre - ha dichiarato Macron - l'Italia non sta vivendo una crisi migratoria come c'era fino all'anno scorso. Chi lo dice, dice una bugia". "Una crisi politica", ha poi aggiunto, è provocata da "estremisti che giocano sulle paure. Ma non bisogna cedere nulla allo spirito di manipolazione". Parlava di Salvini? Quel che è certo è che il ministro dell'Interno italiano si è sentito talmente puntoso sul vivo dal dare "dell'arrogante" al presidente francese. Ecco il contrattacco di Salvini: "Seicentocinquanta mila sbarchi in 4 anni, 430 mila domande presentate in Italia, 170 mila presunti profughi a oggi ospitati in alberghi, caserme e appartamenti per una spesa superiore a 5 miliardi. Se per l'arrogante presidente Macron questo non è un problema, lo invitiamo ad dimostrare la generosità con i fatti aprendo i tanti porti francesi e smettendoli respingere donne, bambini e uomini a Ventimiglia". E Luigi Di Maio rincarala dose: "In Italia l'emergenza immigrazione esiste eccome ed è alimentata anche dalla Francia con i continui respingimenti alla frontiera. Macron staccando il suo Paese a diventare il nemico numero uno dell'Italia su questa emergenza, il popolo francese è sempre stato solidale e amico degli italiani. Ascolti loro, non chi fa soldi sulla pelle di quelle persone". La vigilia del vertice Ue era cominciata con le dichiarazioni del leader del Carroccio che a Der Spiegel aveva annunciato la linea politica del governo italiano. "La differenza col passato è che l'approvazione dell'Italia non è garantita a priori". Contestando le priorità del vertice: "Sul tavolo lì c'è innanzitutto la questione dei respingimenti immediati verso l'Italia di coloro che originariamente sono approdati sulle nostre coste, e solo successivamente la sicurezza delle frontiere esterne per il futuro. Per noi vale esattamente il contrario". E ancora: "Conte ha il mandato di dire sì o no, di partecipare oppure alzarsi e sparire". Sanchez, intervistato da El Pais, dà manforte a Macron e alza ancora i toni: "Ci sono governi, come quello italiano, che fanno un discorso anti-europeo ed ove l'egoismo nazionale è più diffuso". Poi dichiara: "Ciò ha anche a che fare con la precedente mancanza di solidarietà da parte dell'Ue con un Paese che ospita mezzo milione di esseri umani che provengono dalle coste della Libia", che sottolinea che "il modo migliore per combattere l'eurofobia è una maggiore integrazione". La Spagna non sarà insensibile alle tragedie umane ma è evidente che "non può dare da sola una risposta". LO SCONTRO SUGLI HOTSPOT NEI PAESI DI PRIMO SBARCO La posizione francese invece ruota su un altro punto: "Francia e Spagna proporranno al vertice europeo sui migranti l'istituzione di centri chiusi sul territorio europeo nei paesi di primo sbarco", ha detto Macron dopo l'incontro con il premier spagnolo Sanchez. "È una soluzione a livello intergovernativo, può darsi che un giorno diventi europea ma non siamo costretti ad aspettare". Macron propone anche sanzioni per i Paesi che si rifiutano di accogliere immigrati. Il no del governo italiano è netto: "Gli hotspot nei Paesi di primo sbarco vorrebbe dire

'Italia pensaci tu'. Non esiste", dice Di Maio. "I centri vanno realizzati nei paesi di origine e transito e devono essere a guida europea. Questo è quello che il Movimento 5 Stelle chiede da anni ed è quello che chiederà il Presidente Conte a Bruxelles. Non arretrere di un millimetro". In realtà, nel vertice Macron-Conte di Parigi, la posizione francese era sembrata diversa con un'apertura alla proposta italiana di istituire hotspot in Africa. Con la Germania lo scontro invece sarà sui respingimenti, vera e propria spada di Damocle per Merkel, allo scontro finale con il suo ministro dell'Interno Seehofer.

**LA VISITA DI SALVINI IN LIBIA** È tutto pronto, intanto, per l'annunciato viaggio di Salvini in Libia, che dovrebbe avvenire lunedì prossimo. Alla missione a Tripoli del ministro, che -tra gli altri - incontrerà il premier Fayed al Sarraj, hanno lavorato l'intelligence e l'ambasciatore italiano nella capitale libica, Giuseppe Perrone. Per lunedì pomeriggio è prevista una conferenza stampa al Viminale nella quale, presumibilmente, il ministro riferirà dell'esito della trasferta. Tanti i temi sul tavolo, non solo i migranti, come ha sottolineato nei giorni scorsi lo stesso Salvini. "Se l'emergenza, con il gonfiore dei migranti in difficoltà, avviene in area di ricerca e soccorso libica è la Libia che deve intervenire", ha detto intanto il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta. "Il governo italiano è pronto a fornire ulteriori mezzi alla Guardia costiera libica", ha aggiunto.

## Grecia, terremoto di magnitudo 5.5

[Redazione]

Il sisma nella zona meridionale del Paese25 giugno 2018(reuters)Un terremoto di magnitudo 5,5 è stato avvertito questa mattina nella zonameridionale della Grecia. Lo rende noto l'Istituto geologico statunitense.TagsArgomenti: Grecia terremoto grecia sisma greciaProtagonisti:

## Duro attacco di Lifeline contro Salvini: non abbiamo carne a bordo, ma essere umani

[Redazione]

Prosegue senza sosta lo scontro sui migranti. Dopo le polemiche tra Italia e Francia è stata la volta di Lifeline che ha preso di mira il governo italiano con un durissimo messaggio scritto su Twitter. "Caro Matteo Salvini, noi non abbiamo carne a bordo, ma esseri umani. Noi la invitiamo gentilmente a convincersi che si tratta di persone che noi abbiamo salvato dall'annegamento. Venga qui, è il benvenuto" ha scritto la ong tedesca, la cui nave di soccorso, con a bordo 239 migranti salvati dalle acque libiche la mattina del 21 giugno, è ormai da quattro giorni in acque di ricerca e soccorso maltesi, in attesa di avere l'indicazione di un porto dove approdare. Madrid: Roma egoista [INS::INS] Anche il premier socialista spagnolo, Pedro Sanchez, ha attaccato l'Italia sulla questione migranti. Nell'Unione europea "ci sono governi come quello italiano che stanno facendo politiche anti-europee e dove l'egoismo nazionale è più diffuso" ha affermato in una lunga intervista al quotidiano El País andata in rete a notte fonda. Secondo Sanchez, però, "questo ha anche a che fare con la mancanza di solidarietà dimostrata in precedenza dall'Ue nei riguardi di un Paese che ospita già mezzo milione di esseri umani provenienti dalle coste libiche". M5S: quanta ipocrisia a difendere il nostro Paese ci ha pensato questa volta il Movimento 5 stelle. "Emergenza umanitaria, solidarietà, rispetto dei diritti. Quante belle parole, ma quanta ipocrisia si sta spargendo intorno al tema dei migranti. La domanda vera è a chi giova questo atteggiamento? Fin dal suo insediamento il Governo del Cambiamento ha posto il tema dell'immigrazione sui tavoli internazionali del G7, negli incontri bilaterali con Macron e Merkel e lo farà ancora al Consiglio europeo di fine mese. I fallimenti del passato sono sotto gli occhi di tutti, è il momento di agire" ha scritto il M5s in un post pubblicato sul Blog delle stelle. M5s: è in gioco il futuro dell'Europa "Aprire o chiudere i porti - ha proseguito il M5s nel suo post - è un finto problema. La questione vera è quale legge vige nel Mediterraneo, chi la farà rispettare e come? Ma soprattutto quali valori ispirano questa legge? È il momento per l'Europa di ritrovarsi intorno ai principi che tutti predicano, ma che pochi praticano sinceramente. Non è in gioco soltanto la gestione del fenomeno epocale delle migrazioni. È in gioco il futuro dell'Europa come comunità politica e dei suoi valori". Salvini: gli italiani sono contenti Non poteva ovviamente stare zitto Matteo Salvini. "Complimenti, state lavorando bene, non vi ho votato ma la prossima volta lo farò, mi dice la gente che mi ferma per strada" ha scritto su twitter il leader leghista a conferma che non ha nessuna intenzione di fare marcia indietro nella sua battaglia sull'immigrazione. 24 giugno 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Le previsioni meteo per lunedì 25 giugno 2018

[Redazione]

Le previsioni meteo per lunedì 25 giugno 2018 Rovesci e temporali in Sicilia, Calabria, Sardegna meridionale; qualche pioggia, debole, sui rilievi del Nordest. [citynews-t] Redazione 24 giugno 2018 19:00 Condivisioni Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Approfondimenti Maltempo, l'allerta della protezione civile spacca in due l'Italia 24 giugno 2018

## Maltempo, l'allerta della protezione civile spacca in due l'Italia

[Redazione]

Approfondimenti Le previsioni meteo per lunedì 25 giugno 2018 24 giugno 2018 Domani piovierà? Per metà degli italiani il lunedì inizierà con questa domanda, guardando il sole con in mano l'ombrello. Una profonda saccatura, centrata sulle regioni del Nord Europa, si estende fino al Mediterraneo centrale, interessando anche la nostra penisola e in particolar modo la Sardegna. Ladiscesa, a partire dalla prossima notte, di un asse della saccatura porterà fenomeni, a prevalente carattere temporalesco, su gran parte del paese, concentrandosi maggiormente su Sicilia e Calabria meridionale. Allerta Meteo: l'allarme della protezione civile Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio temporale, sulla Sardegna. Dalla notte si prevedono, inoltre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, in particolare i settori centro-orientali, e sulla Calabria, segnatamente i settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Le previsioni meteo per lunedì 25 giugno Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani lunedì 25 giugno 2018 allerta gialla sul Lazio, su gran parte di Sicilia, Sardegna, Calabria, Marche, Umbria, Abruzzo e nell'area salentina della Puglia. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

## "Mailbombing" contro la Guardia Costiera: "Aprite i porti"

[Redazione]

[1526472756-guardia-costiera]La Guardia Costiera italiana sulla vicenda della Lifeline e delle navi delle Ong nella giornata di ieri ha assunto una posizione chiara: ha invitato tutte le imbarcazioni ong a contattare Tripoli in caso di salvataggi evitando di chiamare Roma. Una scelta che cambia e non poco gli assetti nel Mediterraneo. Ma proprio la Guardia Costiera rischia di finire nel mirino dei buonisti con un'operazione lanciata sul web che potrebbe intasare la mail del centro di coordinamento. Alle 11 di questa mattina è infatti iniziato il "mailbombing" contro la Guardia Costiera con un messaggio anonimo lanciato sui social in cui si invita a tempestare di messaggi il comando centrale chiedendo la ripertura dei porti. "Richiesta di immediato ripristino delle operazioni di soccorso in mare nei riguardi delle navi ong", è l'oggetto del messaggio. "Apprendiamo che la Guardia costiera italiana ha, nella giornata di venerdì 22 giugno, diffuso una nota, rivolta ai comandanti delle imbarcazioni che si trovano nella zona antistante la Libia, in cui si precisa di rivolgersi al Centro di Tripoli ed alla Guardia costiera libica per richiedere soccorso", si legge. "Facciamo appello al rispetto delle Convenzioni di diritto del mare, ma anche al profondo senso di umanità che ha sempre contraddistinto la Guardia Costiera Italiana: non si esima ora dalla salvaguardia delle persone, nel rispetto delle Convenzioni internazionali di diritto del mare". E così è scattata una vera e propria valanga di mail con il messaggio "aprite i porti" e "save is not a crime".



## 90 multe a suo carico per infrazioni compiute al volante da dei Rom

[Redazione]

[1523180052-autovelox-lapresse]Un vero e proprio incubo quello di vedersi recapitare ben 90 multe in soli due anni, ancora peggio se poi si scopre di essere totalmente estranei ai fatti contestati ed inizia la trafila per dimostrare la propria innocenza tra contestazioni e ricorsi. È quanto avvenuto a Renato Cardone, un imprenditore settantenne di San Severo (in provincia di Foggia), completamente ignaro di quanto accadeva alle sue spalle: si è reso infatti improvvisamente conto che la sua identità era stata rubata e che a suo carico venivano emesse numerose contravvenzioni con le quali nulla aveva a che spartire. Il primo episodio risale al dicembre del 2016, quando l'imprenditore si vide piombare in casa i Carabinieri alla ricerca dell'autista di un'auto che non si era fermata all'Alt imposto, proseguendo invece nella sua corsa. Da quel momento in avanti si moltiplicano le contestazioni ai suoi danni, fino ad arrivare alla ragguardevole cifra di ben 90 multe. Solo in seguito si è compreso che l'identità di Cardone era stata a sua insaputa rubata e che a suo nome erano intestate numerose autovetture in circolazione in varie e distanti parti della nostra Penisola: a partire da Roma e provincia fino ad arrivare alla Toscana, alla Liguria, al Trentino ed alla provincia di Foggia stessa. Unico elemento in comune il fatto che tutte queste vetture (ne risultano ben 16, tra Jaguar, Mercedes e BMW) al momento delle contravvenzioni erano guidate da cittadini dell'Est Europa, in gran parte Rom; tutti giravano tranquillamente senza preoccuparsi della mancanza di una copertura assicurativa o di una patente in corso di validità. Tra l'altro, alcuni di questi non hanno neppure una fissa dimora mentre altri risultano domiciliati nei campi Rom di Roma ed intorno. Costoro ovviamente, ben consapevoli del fatto di non incorrere in alcun problema, visto che era chi pagava per le loro malefatte al volante, hanno accumulato in questi 2 anni numerose multe: eccessi di velocità, divieti di sosta, infrazioni in aree ZTL etc. Se non fossi riuscito a fare annullare alcuni verbali e non avessi presentato ricorsi solo per i punti, avrei già stracciato sette o otto patenti. Ma solo a causa di spese legali questa vicenda pazzesca mi è costata 10 mila euro, commenta Cardone, che si è visto recapitare l'ultima multa di oltre 5000 euro dalla Stradale. La contravvenzione è arrivata dopo avere fermato sulla via Ardeatina un romeno alla guida di un veicolo senza assicurazione. Quell'uomo ha dichiarato agli agenti che io gli avevo prestato l'auto. La macchina è stata sequestrata, il romeno lasciato andare e io eccomi connesso a una multa da contestare. Ma mi hanno detto che se pago presto mi scontano duemila euro. Assurdo, prosegue stizzito nel racconto l'imprenditore truffato sul Messaggero. A Roma, per esempio, il vice-prefetto ha capito la situazione e sta cercando di aiutarmi. Ma non so più come fare per fermare questa valanga di contestazioni che mi arrivano, soprattutto non riesco a capire che cosa si aspetti ad aprire un'unica grande inchiesta che faccia luce sull'organizzazione che si è servita dei miei dati personali, perché è chiaro che si tratta di una banda con base a Roma e nel Lazio e che si avvale spesso delle stesse agenzie di pratiche auto o di intermediari per effettuare i passaggi di proprietà fasulli a nome mio. Gli autori usano fotocopie di documenti intestati a me, un'altra volta su uno di questi è scritto che ero vedovo.

## Ennesimo incendio nel quartiere Isonzo: due utilitarie carbonizzate nella notte

[Redazione]

LATINA - Fiamme e fumo acre. È stata molto movimentata la notte scorsa per gli abitanti del quartiere R6 che sono stati svegliati intorno alle 2 dalle sirene dei vigili del fuoco: gli specialisti del 115 sono intervenuti per spegnere l'ennesimo rogo nel quartiere Isonzo. Stavolta gli automezzi distrutti sono stati due: le utilitarie erano parcheggiate in via San Tommaso Aquino a pochi passi dal distributore Eni di via Isonzo. Non è la prima volta che nel quadrilatero compreso tra via Priverno, via Pontinia, via Aprilia e via Isonzo accadono improvvise combustioni di auto e scooter, roghi che si concentrano sempre nella notte. Domenica 24 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 12:40  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Maltempo sulle vacanze: in arrivo temporali su Sardegna, Sicilia e Calabria

[Redazione]

Temporali in arrivo su gran parte del Paese e soprattutto su Sardegna, Sicilia e Calabria. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, con allerta gialla per nove regioni. Le prime precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sono previste sulla Sardegna a partire da oggi pomeriggio. Mentre in nottata si estenderanno alla Sicilia, in particolare sui settori centro-orientali, e alla Calabria, soprattutto sulla parte meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'allerta gialla riguarda domani il Lazio, gran parte di Sicilia, Sardegna, Calabria, Marche, Umbria, Abruzzo e l'area salentina della Puglia. Stessa allerta per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Domenica 24 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bomba d'acqua su Cagliari, strade come torrenti: temporali e grandinate in tutta l'isola

[Redazione]

Grosse difficoltà in Sardegna per una fase di acuto maltempo che ha determinato anche la chiusura di alcune statali. Il forte maestrale ha portato anche violente grandinate nella zona meridionale. Una bomba d'acqua è caduta su Cagliari, nel Medio Campidano, nell'hinterland e alla periferia del capoluogo. Incredibile video da via Italia a Cagliari con l'importante arteria come un torrente. Stessa situazione al Poetto con dieci centimetri d'acqua a ricoprire il manto stradale. LEGGI ANCHE ----> Temporali in arrivo su Sicilia e Calabria. Si registrano numerosi allagamenti a Sanluri, Serramanna, Serrenti, Monastir, Selargius e a Pirri, ad Orroli nel Sarrabus, con strade letteralmente invase dall'acqua. Numerose le squadre dei vigili del fuoco a lavoro per allagamenti in scantinati, piani interrati, per qualche crollo e alberi abbattuti dal vento. Nessun ferito. Chiusi alcuni tratti delle strade di accesso a Cagliari. Sono a lavoro Polizia stradale, Polizia municipale, Carabinieri e squadre di operai del comune. Intanto il Centro Funzionale Decentrato di Protezione Civile ha emesso un avviso di moderata criticità per rischio idrogeologico con codice arancione sui bacini idrografici dell'Iglesiente, Campidano, Flumendosa-Flumineddu, Montevecchio-Pishilappiu e Tirso fino alle 22 di oggi, e codice giallo sui bacini Logudoro e Gallura. L'avviso di ordinaria criticità per rischio idrogeologico e idraulico di livello arancione sui bacini dell'Iglesiente, Campidano, Flumendosa-Flumineddu, Montevecchio-Pishilappiu e Tirso sarà declassata a codice 'giallo' dalle 22 di oggi ma rimarrà attiva sino alle 18 di domani 25 giugno. Domenica 24 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 18:55 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Terremoto alle 22.35 a Norcia, torna la paura nella città? umbra**

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata avvertita chiaramente dalla popolazione alle 22.35 a Norcia. L'Ingv ha rilevato una magnitudo di 2.9 a una profondità di soli dieci chilometri. Epicentro a soli due chilometri dal centro della città. Allarme nella località umbra che viveva da qualche mese una relativa tranquillità. Molte chiamate ai vigili del fuoco, ma per ora non sono segnalati danni a cose o persone. Tra i comuni più vicini all'epicentro anche Preci, Cascia e Visso. Domenica 24 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 22:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

## - Operativo un nuovo gruppo di protezione civile nell'entroterra

[Redazione]

Operativo da oggi, è un nuovo gruppo di protezione civile, attivo in tutta l'alta valle Fontanabuona. È stata infatti inaugurata questa mattina, nella ex scuola elementare di Gattorna, la nuova sede del Radio Club Levante, gruppo attivo dal 1993, con sede centrale a Lavagna e diversi distaccamenti, sul territorio, tra cui, adesso, questo, convenzionato con i Comuni di Moconesi, Tribogna, Neirone, Lumarzo, Favale di Malvaro e Lorsica. I locali sono stati benedetti dal parroco, don Guido Perazzo. Oltre ai vari sindaci, tra cui quello di casa, Gabriele Trossarello, erano presenti il consigliere regionale Giovanni Boitano e Sergio Gambino, consigliere comunale di Genova delegato alla Protezione Civile. Sono una trentina, con un pickup in dotazione e la disponibilità, eventualmente, degli altri mezzi del Radio Club Levante, i volontari che già fanno capo a questo gruppo. La sede è ovviamente dotata delle apparecchiature radio per le comunicazioni in caso di emergenza, della sala operativa e di un locale per il riposo. Il coordinatore del gruppo è Andrea Dirodi. Il presidente del Radio Club, Marco Ferrini, ha ringraziato il Comune di Moconesi: «Eravamo rimasti senza una sede in Fontanabuona dopo la fine della convenzione con un altro Comune (Cicagna) ma il sindaco Trossarello ci ha trovato questa dopo 24 ore che lo avevo chiamato».

## Temporali su Sardegna, Sicilia e Calabria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 GIU - Temporali in arrivo su gran parte del Paese soprattutto su Sardegna, Sicilia e Calabria. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, con allerta gialla per nove regioni. Le prime precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sono previste sulla Sardegna a partire da oggi pomeriggio. Mentre in nottata si estenderanno alla Sicilia, in particolare sui settori centro-orientali, e alla Calabria, soprattutto sulla parte meridionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. L'allerta gialla riguarda domani il Lazio, gran parte di Sicilia, Sardegna, Calabria, Marche, Umbria, Abruzzo e l'area salentina della Puglia. Stessa allerta per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

## Grecia, terremoto di magnitudo 5.5 al largo della costa meridionale

[Redazione]

Il sisma è stato registrato a circa 70 chilometri a sud-ovest di KalamataGRE, Demonstrationen in AthenUn terremoto di magnitudo 5.5 è stato registrato al largo della costameridionale della Grecia. Non ci sono state segnalazioni immediate di danni. Ilterremoto ha epicentro a una profondità di 30 chilometri (19 miglia), circa 70chilometri a sud-ovest di Kalamata, secondo quanto rilevato dall'US GeologicalSurvey.



## Smarrito da sei mesi, il gatto torna a casa dopo il terremoto di Osaka

[Redazione]

[884396bc-7]Pubblicato il 25/06/2018Ultima modifica il 25/06/2018 alle ore 05:30fulvio ceruttiLa scossa di terremoto che nei giorni scorsi ha terrorizzato Osaka, in Giappone, causando cinque morti e oltre 500 feriti, ha avuto una piccola storia a lieto fine. Almeno per una famiglia di Kyoto che a sorpresa ha visto tornare il loro amato gatto domestico. A raccontare su Twitter la storia è uno dei componenti della famiglia: Non so se sia stato a causa del terremoto, ma il mio gatto domestico che mancava da sei mesi finalmente è tornato a casa! Le sue zampe sono nero corvino. Ora sta mangiando moltissimo!. Grazie a Dio! Grazie Dio!. Dopo la sua scomparsa, alla fine dell'anno scorso, il gatto è stato avvistato in giro per il quartiere, ma non era riuscito a trovarlo. I mesi sono passati senza alcun segno da parte del gatto fino a qualche settimana prima del terremoto quando erano ricominciati gli avvistamenti del micio. Alla fine, come per controllare la sua famiglia, il gatto è tornato proprio nel giorno del terremoto. L'uomo ha voluto condividere sui social la storia e la sua gioia per averlo ritrovato in buona salute, ben nutrito e neanche troppo spaventato. L'unica cosa strana è apparsa a una delle orecchie a cui mancava una porzione a forma di triangolo. Una cicatrice che non sembra derivare da qualche battaglia di strada con altri gatti, ma più un simbolo che alcuni gruppi usano quando catturano i randagi per sterilizzarli e rilasciarli liberi. Ma quel che importa è che il gatto è tornato. Una piccola e grande notizia in un momento difficile per chi ha vissuto la terribile esperienza del sisma.

## San Giovanni, code ai varchi allo show dei droni: la rabbia di chi ? rimasto fuori

[Redazione]

[8aefbce6-7]LAPRESSELeggi anche[a] [a]Pubblicato il 24/06/2018Ultima modifica il 24/06/2018 alle ore 23:15irene  
famà matteo roselli Non mi hanno fatto passare. Devo tornare a casa: Luca è amareggiato. Lui è tra i tanti che non  
sono riusciti ad arrivare in centro per seguire lo show dei droni. È partito da Santhià, come ogni anno, per la festa. Ma,  
arrivato a Torino, è rimasto fuori. È arrivato tardi. Quando i varchi, quattordici distribuiti per le vie del centro, hanno  
iniziato a chiudere ad uno ad uno. Via Garibaldi, via Barbaroux, via Pietro Micca. Le code si fanno chilometriche.  
Lafila, in via Pietro Micca, arriva sino all'angolo con via San Tommaso. Alle 22, gli unici ingressi sono quelli di piazza  
San Carlo e via Roma. Ho i parenti dentro, mi stanno aspettando, sbotta chi aspetta. Nulla da fare, l'accesso è  
bloccato. È chi si adira, chi si attacca al telefono, chi torna indietro amareggiato. Non ci fanno passare, godetevi la  
serata. Noi non vedremo nulla, borbottano. È assurdo. È una vergogna, sbraitano. Abbiamo aspettato per ore e adesso  
dobbiamo tornare indietro. Qualche problema ha avuto chi ha raggiunto il centro città sulle due ruote: in piazza  
Castello sono vietati i caschi. Qualcuno torna a casa, la maggior parte li lascia in custodia ai bar della zona. Intorno alle  
21,30, il boom dei partecipanti. In piazza Castello sono 30 mila persone con il naso all'insù. La maggior parte è  
arrivata già nel pomeriggio, intorno alle 18, quando qualche goccia di pioggia ha fatto temere per la buona uscita della  
serata. Si sono seduti in piazza Castello. Ovunque. Chi per terra, chi sulle panchine, chi davanti a Palazzo Madama  
Volevamo prendere i posti migliori. È la prima volta che assistiamo a uno spettacolo del genere. Volevamo essere in  
prima fila. Mi apra lo zaino, per favore. Gli addetti alla sicurezza controllano borse, sacche, marsupi, buste. Il tutto  
deve passare sotto il metal detector. No, l'ombrello non lo può portare. È appuntito. In piazza non si vede una  
solabottiglia di vetro, solo qualche spray antizanzare e qualche lattina. E lo speaker ricorda le misure di sicurezza e il  
comportamento da tenere in caso di emergenza. Chi è riuscito a raggiungere piazza Castello accompagna l'attesa dei  
droni. E, quando lo speaker annuncia l'inizio della serata, gli spettatori sono tutti in piedi, battono le mani sulle note di  
Gigi Agostino. Peccato, poteva essere un bello spettacolo, mormora chi invece deve tornare indietro. BY NC ND  
ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## Vertice Ue sui migranti, ancora tensione tra Francia e Italia

[Redazione]

Vigilia tesa quella del mini-vertice sui migranti di Bruxelles. Mentre Roma e La Valletta continuano il braccio di ferro sulla Lifeline e un altro cargobattente bandiera danese è fermo davanti a Pozzallo, e Angela Merkel ammette di non nutrire speranze sul raggiungimento di un accordo a 28, continuano le schermaglie a distanza tra Italia e Francia dopo le stilette volate tra il vicepremier Luigi Di Maio e il presidente francese Emmanuel Macron. SALVINI: IL SÌ DELL'ITALIA NON È SCONTATO. Per il ministro dell'Interno Matteo Salvini il risultato delle trattative sui migranti in Ue, dal punto di vista dell'Italia, è ancora aperto. E in una intervista allo Spiegel aggiunge: La differenza col passato è che l'approvazione dell'Italia non è garantita a priori. Noi siamo pronti a trattare, punto per punto. In mattinata aveva poi tuitato secco: Certe navi si devono scordare l'Italia, stop al business dell'immigrazione clandestina! La musica è cambiata, io ce la metto tutta. LA LINEA DI MACRON. Da Parigi, dove ha incontrato il premier spagnolo Pedro Sanchez, Emmanuel Macron passa al contrattacco e come già avvenuto per il caso Aquarius (leggi anche: Migranti Aquarius portati a Valencia da navi della Marina italiana) bacchetta Italia e Malta. Chiediamo di non gestire caso per caso, proponeremo domani uno schema chiaro: che lo sbarco di migranti rispetti regole e i principi umanitari di soccorso e che avvenga nel porto sicuro più vicino, ha dichiarato a margine dell'incontro all'Eliseo con il premier spagnolo, Pedro Sanchez elogiato per l'eccellente cooperazione che abbiamo con la Spagna sull'accoglienza dei migranti. NESSUNA CRISI MIGRATORIA IN ITALIA. Bisogna essere chiari e guardare le cifre. L'Italia non sta vivendo una crisi migratoria come c'era fino al 2017, ha aggiunto Macron (leggi anche: migranti, le cifre Ocse). Poi una stiletta diretta a Salvini: Chi dice il contrario, dice una bugia. Il presidente francese ha sottolineato che gli sbarchi rispetto all'anno scorso sono calati dell'80%. Per Macron, al contrario, l'unica crisi è quella che l'Europa sta vivendo sul piano politico e scaturita da estremisti che giocano sulle paure. Ma non bisogna cedere nulla allo spirito di manipolazione o ipersemplificazione della nostra epoca. LA PROPOSTA FRANCO-SPAGNOLA. Intanto Francia e Spagna hanno intenzione di proporre, al vertice europeo sui migranti di domenica 24 giugno, l'istituzione di centri chiusi sul territorio europeo presenti nei Paesi di primo sbarco. I centri dovranno avere mezzi europei che consentano una autonomia finanziaria immediata, un'istruzione rapida dei dossier, una solidarietà europea in base alla quale ogni Nazione prenda in modo organizzato le persone che hanno diritto all'asilo, ha spiegato ancora Macron. Si tratterebbe di una soluzione intergovernativa, può darsi che un giorno diventi europea ma non siamo costretti ad aspettare, non è una regola che sarebbe gestita dalla Commissione a 27. SANZIONI IN CASO DI NON SOLIDARIETÀ. Macron, si è detto favorevole anche alla possibilità di introdurre sanzioni finanziarie nei confronti dei paesi dell'Unione europea che si rifiutano di accogliere i rifugiati. Non ci possono essere paesi che beneficiano massicciamente della solidarietà dell'Ue e che rivendicano poi il loro egoismo nazionale quando si tratta di temi migratori. SANCHEZ: ITALIA ANTI-UE ED EGOISTA. Il premier socialista spagnolo, Pedro Sanchez, in una lunga intervista al quotidiano El País ha detto che nell'Unione europea ci sono governi come quello italiano che stanno facendo politiche anti-europee e dove l'egoismo nazionale è più diffuso. Secondo Sanchez, però, questo ha anche a che fare con la mancanza di solidarietà dimostrata in precedenza dall'Ue nei riguardi di un Paese che ospita già mezzo milione di esseri umani provenienti dalle coste libiche. SPAGNA NON PUÒ RISPONDERE DA SOLA. L'eurofobia, secondo il premier spagnolo, è la principale sfida dell'Ue. E in questo solco Sanchez ha collocato, appunto, l'Italia. A una domanda, se, da quando l'Italia respinge gli sbarchi, la Spagna accoglierà di più, il premier ha risposto: Noi (spagnoli) non saremo insensibili a queste tragedie umanitarie, ma è evidente che la Spagna non può rispondere da sola. Per Sanchez, bisogna fare fronte a questa crisi con il concerto europeo. Non si possono dare risposte unilaterali. Noi con l'Aquarius abbiamo risposto a una chiamata alla solidarietà. Ma una cosa è una crisi umanitaria, altra cosa è la politica nei confronti dei migranti. Perché la politica migratoria ha bisogno invece di una

risposta comune, europea. LA REAZIONE ITALIANA. Non sono passate inosservate le parole del numero uno francese. Pronta infatti la replica del vicepremier Salvini: Se per l'arrogante presidente Macron questo non è un problema, lo invitiamo a smetterla con gli insulti e a dimostrare la generosità con i fatti aprendo tanti porti francesi e smettendo di respingere donne, bambini e uomini a Ventimiglia. A fare eco alle dichiarazioni del ministro dell'Interno è Luigi Di Maio con un post su Facebook ha detto che in Italia l'emergenza immigrazione esiste e come è alimentata anche dalla Francia con i continui respingimenti alla frontiera. Macron sta candidando il suo Paese a diventare il nemico numero uno dell'Italia su questa emergenza, il popolo francese è sempre stato solidale e amico degli italiani. Ascolti loro, non chi fa soldi sulla pelle di quelle persone.

## Lifeline, dalla nave un tweet per invitare Salvini: "Non abbiamo a bordo carne ma esseri umani"

[Redazione]

Braccio di ferro nel Mediterraneo Lifeline, dalla nave un tweet per invitare Salvini: "Non abbiamo a bordo carne ma esseri umani" "Vi invitiamo cordialmente a convincervi che sono le persone che abbiamo salvato dall'affogare. Vieni qui, sei il benvenuto!", scrive la ONG tedesca sutwitter. Il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta: in area Sar libica deve agire Tripoli. Matteo Salvini atteso domani in Libia [310x0\_1529] Lifeline, stallo in mare. Malta: "Torni indietro". Guardia costiera a navi: coordinatevi con Libia Nave Lifeline, Toninelli: Malta ha rifiutato l'intervento. Ora tocca all'Europa rimediare Ong Lifeline soccorre migranti. Toninelli: "Azione fuori dalle regole" Il viaggio di Lifeline con a bordo i migranti. Salvini: "Malta apra porti a quella nave fuorilegge" Condividi 24 giugno 2018 Dopo i giorni dell'Aquarius sono ora i giorni della Lifeline. La nave della Ong tedesca da giorni incrocia tra la Libia e Malta, in attesa di un porto europeo che voglia accogliere il suo carico umano di oltre 200 migranti salvati da un naufragio al largo della Libia. Le parole rivolte a Salvini: "Non abbiamo a bordo carne ma esseri umani" Dalla nave Lifeline arriva la risposta al ministro dell'Interno e vicepremier Matteo Salvini. "Caro @matteosalvinimi, non abbiamo carne a bordo, ma esseri umani" si legge in un tweet. "Vi invitiamo cordialmente a convincervi che sono le persone che abbiamo salvato dall'affogare. Vieni qui, sei il benvenuto!". Ieri, il ministro Salvini aveva twittato: "Certe navi si devono scordare l'Italia, stop al business dell'immigrazione clandestina! La musica è cambiata, io ce la metto tutta". Dear @matteosalvinimi, we have no meat on board, but humans. We cordially invite you to convince yourself that it is people we have saved from drowning. Come here, you are welcome! pic.twitter.com/vPhLV4M2jO MISSION LIFELINE (@SEENOTRETTUNG) 24 giugno 2018 Lo stallo in mezzo al mare È stallo totale al momento sul destino di Lifeline, la nave della ong a cui il governo italiano che quello maltese hanno chiuso i porti lasciandola in mare con 230 migranti a bordo. La nave "attende una soluzione diplomatica" che le consenta di giungere a un approdo sicuro e "sono in corso negoziati tra diversi Stati", ha detto da Dresda all'agenzia France Presse Axel Steier, portavoce della ong. Oggi dovrebbero giungere da La Valletta, si è limitato ad aggiungere, "coperte, medicinali e cibo" di cui la nave avrebbe bisogno. Tra i migranti soccorsi da Lifeline vi sono 14 donne e quattro bambini. [1529774676] Ong: documenti Lifeline sono a posto La ong ha voluto smentire ancora una volta Roma, che, forte di una conferma dei Paesi Bassi, ha annunciato di aver avviato una inchiesta sulla bandiera battuta dalla nave affermando che non è olandese e ha fatto sapere di volerla sequestrare. "È tutto legale - ha spiegato Steier - i documenti sono in ordine". Nella notte di mercoledì scorso l'imbarcazione aveva recuperato da un gommone i migranti e ieri aveva partecipato al salvataggio di altre 113 persone che ora si trovano sulla nave mercantile Maersk, battente bandiera danese. La Maersk è giunta in rada a Pozzallo (Ragusa), in attesa del permesso di attracco. La Guardia costiera italiana alle navi dei soccorsi: coordinarsi con la Libia Nel caso in cui si verifici una richiesta di soccorso nelle acque di Ricerca e soccorso della Libia, le autorità competenti sono quelle libiche e bisogna coordinarsi in primo luogo con loro: è quello che la Guardia costiera italiana scrive in un "messaggio circolare, di carattere tecnico-operativo" per tutte le navi che si trovano in zona libica nel momento in cui si verifica l'emergenza. Trenta: in area Sar libica deve agire la Libia Se l'emergenza, con il gommone dei migranti in difficoltà, avviene in area di ricerca e soccorso libica è la Libia che deve intervenire, spiega il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, intervistata su Sky TG24. Il governo italiano è pronto a fornire ulteriori mezzi alla Guardia costiera libica, aggiunge. "Bisogna vedere bene - ha affermato il ministro - di quale tratta di mare parliamo. Perché se noi parliamo della tratta di mare che è vicina alla Libia, che è stata delimitata e che noi chiamiamo area Sar, l'area di search and rescue, in quell'area è competente la Guardia Costiera libica, che tra l'altro è stata formata dalla nostra Guardia Costiera per svolgere questo compito ed ha tutte le capacità in questo momento anche i mezzi per poterlo fare. Noi come Governo siamo disponibili e stiamo individuando anche la

possibilità di donare altri mezzi, altro equipaggiamento per potenziare l'attività della Guardia Costiera libica, perché quello che è importante è che i libici siano in grado di controllare il proprio territorio e noi questo lo stiamo facendo, abbiamo tutta l'intenzione di rafforzarli in questa azione". "Quindi - ha concluso - nel momento in cui la nave in difficoltà si trova nelle acque libiche, qui non c'è niente di nuovo, sono i libici che devono intervenire". Salvini atteso in Libia lunedì Per affrontare la questione migranti, il ministro dell'Interno Matteo Salvini sarà lunedì in Libia. E' quanto si apprende da fonti governative. La partenza del vicepremier per Tripoli - viene riferito - avverrà lunedì mattina. Dopo gli incontri e il rientro di Salvini si terrà una conferenza stampa al Viminale. Lo staff del ministro ha precisato, in una comunicazione ai cronisti che abitualmente seguono il vicepremier che non sarebbe stato possibile seguirlo in missione. Il vicepremier: navi Ong si scordino di raggiungere l'Italia "Certe navi si devono scordare l'Italia, stop al business dell'immigrazione clandestina! La musica è cambiata, io ce la metto tutta", scrive su Twitter il ministro dell'Interno, rilanciando un servizio giornalistico sull'emergenza migranti. Certe navi si devono scordare l'Italia, stop al business dell'immigrazione clandestina! La musica è cambiata, io ce la metto tutta. VIDEO > <https://t.co/jWsVANXB96> pic.twitter.com/70mncBiydJ Matteo Salvini (@matteosalvinimi) 23 giugno 2018 L'intervento del premier maltese La "Lifeline ha violato le regole ignorando le direttive italiane nell'area di ricerca e soccorso davanti alla Libia. Dovrebbe spostarsi dalla sua posizione verso la sua destinazione originaria per prevenire escalation. Nonostante non abbia alcuna responsabilità Malta ha consegnato forniture umanitarie e le forze armate hanno soccorso una persona", scrive il premier maltese Joseph Muscat su Twitter. #Lifeline broke rules by ignoring #Italy directions in #Libya SRR. Should move from position towards their original destination to prevent escalation. Despite having no responsibility #Malta just provided humanitarian supplies & @Armed\_Forces\_MT carrying out medical evac of 1 pax - JM Joseph Muscat (@JosephMuscat\_JM) 23 giugno 2018 Le accuse dell'Italia L'Italia ha accusato Lifeline di aver soccorso i migranti senza attendere le indicazioni della Guardia Costiera italiana; di essere irresponsabili perché la nave ha una capacità massima di 50 persone e che la Lifeline è "probabilmente fuori legge": il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Danilo Toninelli, ha ricordato che la nave porta bandiera olandese nonostante il governo dell'Aja abbia assicurato che non ha il permesso. L'organizzazione ha risposto mostrando, su Twitter, i documenti che provano che l'imbarcazione è effettivamente registrata in Olanda, con data 19 settembre 2017 e con validità fino al 2019. Lifeline ora si trova al largo di Malta per cui il governo ha chiesto a La Valletta di farsene carico. Dopo che il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, aveva avvertito che non consentirà più ad alcuna imbarcazione di ong di arrivare in un porto italiano, Toninelli ha chiesto a Malta che apra i suoi porti. Ma Malta ritiene che non può essere "responsabile dell'irresponsabilità" di una barca che naviga sovraccarica, ha aggiunto che dell'imbarcazione deve farsi carico il Paese di cui porta la bandiera, in questo caso l'Olanda, e che pertanto La Valletta si limiterà a "controllare" e "fornire assistenza in casi di urgenze sanitarie e se necessario". Soccorse donne a bordo della Maersk, ferma davanti a Pozzallo Operazione di soccorso a bordo della nave cargo Alexander Maersk, battente bandiera danese, che si trova a tre miglia dal porto di Pozzallo ed aspetta di essere autorizzata per attraccare. Una motovedetta della Guardia costiera con a bordo il medico marittimo Vincenzo Morello ha raggiunto il cargo e ha prelevato una donna del Sudan all'ottavo mese di gravidanza insieme alla figlia di pochi anni, nonché una bimba di 8 anni disidratata accompagnata dalla mamma e da un'altra figlia. Non sono segnalate altre emergenze sanitarie sulla nave. Secondo quanto si è appreso la Maersk è stata rifornita di viveri e beni di prima necessità in attesa di ricevere l'autorizzazione a entrare nel porto. A bordo ci sono tra 110 e 120 migranti soccorsi dalla ong tedesca Lifeline. Secondo la ong i migranti soccorsi dalla Maersk sono stati almeno per 30 ore a bordo del gommone con il quale sono partiti dalla Libia.

## Belluno, turista si lancia con tuta alare da cima dell'Agordino e muore

[Redazione]

Belluno, turista si lancia con tuta alare da cima dell'Agordino e muore[310x0\_1529]Soccorso Alpino (Foto archivio)Condividi24 giugno 2018Un turista inglese è morto dopo essersi lanciato stamane con latuta alare da una cima dell'Agordino. Sul posto gli uomini del Soccorso alpino.

## Migranti, mille persone al largo della Libia. Salvini: "Porti chiusi a Ong, intervenga Tripoli"

[Redazione]

Migranti, mille persone al largo della Libia. Salvini: "Porti chiusi a Ong, intervenga Tripoli" La Ong spagnola Proactiva Open Arms, lancia l'allarme e critica la Guardia Costiera italiana. "Più grande respingimento della storia". Il ministro dell'Interno replica: "Porti italiani sono e saranno chiusi a chi aiuta i trafficanti di esseri umani" [310x0\_1529] Migranti, un appello via mail alla Guardia Costiera: garantite soccorsi Bruxelles, al via il vertice. Conte: superare regolamento di Dublino Lifeline, ministro maltese contro il Ministro Toninelli: "La vera disumanità è quella dell'Italia" Lifeline, dalla nave un tweet per invitare Salvini: "Non abbiamo a bordo carne ma esseri umani" Condividi 24 giugno 2018 Sono circa mille i migranti su diverse imbarcazioni nei cui confronti sono in atto delle operazioni di soccorso al largo della Libia. Lorende noto la Ong spagnola Proactiva Open Arms, la cui nave si trova in zona. "1000 persone alla deriva. Ricominciano i salvataggi", scrive su Twitter la Ong. E non tarda ad arrivare la risposta di Matteo Salvini, ministro dell'Interno e vice premier: "1.000 immigrati sui barconi davanti alla Libia? Lasciamo che le Autorità libiche facciano il loro lavoro di salvataggio, recupero e ritorno in patria, come stanno ben facendo da tempo, senza che le navi delle voraci Ong disturbino o facciano danni. Sappiano comunque questi signori che i porti italiani sono e saranno chiusi a chi aiuta i trafficanti di esseri umani". Il ministro adotta dunque lo stesso metodo usato nel caso della Lifeline, la nave della Ong tedesca da giorni in attesa di un porto europeo che voglia accogliere il suo carico umano di oltre 200 migranti salvati da un naufragio al largo della Libia. La Ong in un tweet rivolto a Salvini ha scritto: "Non abbiamo a bordo carne ma esseri umani". Dunque, il botto e risposta su quanto sta accadendo nel Mediterraneo continua. E continua a distanza anche con la Guardia Costiera Italiana, dopo la nota diramata che chiede alle navi di chiamare la Libia per quel che riguarda i soccorsi in area Sar. Scrive infatti la Ong: "Alle 12.40 abbiamo risposto alle 7 chiamate della Guardia costiera di Roma rivolte a tutte le navi per il salvataggio in acque internazionali di 1.000 persone alla deriva. Risposta: 'Non abbiamo bisogno del vostro aiuto'". È quanto scrive su Twitter la Ong spagnola Proactiva Open Arms, la cui nave si trova a 65 miglia da dove è segnalata l'emergenza. E, sempre via Twitter, la Ong ha scritto ancora: "Circa 1.000 persone alla deriva. MRCC (la Guardia costiera - ndr) Roma lancia un avviso a tutte le imbarcazioni della zona e quando chiediamo istruzioni, ci rispondono: 'Non siete necessari'. Se non vogliono barche che vadano in soccorso, cosa vogliono?". #UPDATE Italia da instrucciones oficiales para que ese cuerpo que denominan guardacostas libios procedan a realizar devoluciones en caliente, ante la mirada impasible de Europa. Somos testigos incómodos, sin duda. #Mediterraneo #BackOpenArms <https://t.co/BUSsKMJP8w> Proactiva Open Arms (@openarms\_fund) 24 giugno 2018 Fonti della Guardia costiera, pur senza replicare alle affermazioni della Ong, sottolineano che a tutte le navi in transito è stata data la stessa indicazione e ciò, come previsto dalle convenzioni internazionali, di rivolgersi alla Guardia costiera libica poiché le imbarcazioni in difficoltà si trovano in acque di ricerca e soccorso della Libia. Le autorità di Tripoli, poi, hanno effettivamente assunto il coordinamento. Ma la Ong ha ribattuto ancora: La Guardia costiera di "Roma passa tutti i casi in acque internazionali alla 'guardia costiera libica'. Assisteremo al più grande respingimento della storia del Mediterraneo, eseguito con la forza e contro la volontà delle persone. Troveranno presto altre vie di fuga via terra".



## Maltempo: Protezione civile, allerta per temporali in 9 regioni

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard\_] share Avviso di condizioni meteorologiche avverse in nove regioni emesso dal Dipartimento della Protezione civile. Dal pomeriggio di oggi, sono previste precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna e dalla notte sulla Sicilia, in particolare i settori centro-orientali, e sulla Calabria, segnatamente i settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Per domani allerta gialla sul Lazio, su gran parte di Sicilia, Sardegna, Calabria, Marche, Umbria, Abruzzo e nell'area salentina della Puglia. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## **Grecia: terremoto di magnitudo 5,5 nella zona meridionale del Paese**

[Redazione]

sharetweetsharesharesharemail[flipboard\_] shareUn terremoto di magnitudo 5,5 ha squassato questa mattina la Greciameridionale. Lo rende noto l'Istituto geologico statunitense.Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

## Il Vesuvio una discarica a cielo aperto, ronde di volontari per prevenire gli incendi. Ma l'amianto sta ancora lì -

[Redazione]

Il Vesuvio una discarica a cielo aperto, ronde di volontari per prevenire gli incendi. Ma amianto sta ancora lì di Januaria Piromallo | 24 giugno 2018 Il Vesuvio una discarica a cielo aperto, ronde di volontari per prevenire gli incendi. Ma amianto sta ancora lì inaugurata a Castel dell'Ovo la mostra One Planet One Future (fino al 20 settembre) sul rischio estinzione del Pianeta. Intanto, a un anno di distanza dalle fiamme che hanno bruciato 900 ettari di foresta del Vesuvio, c'è ancora un'atmosfera da day after di Januaria Piromallo | 24 giugno 2018 Più informazioni su: Amianto, Erri de Luca, Incendi, Napoli, Vesuvio Amianto, pneumatici e scorie, il Vesuvio è una discarica a cielo aperto. El incendio dolosissimo dell'anno scorso, quando per giorni e giorni il Vesuvio fu ammantato da fuoco e fiamme, portò tutto alla luce del sole. Fu una strage anche di flora e fauna, compreso un milione di api. Ci sono ritornata qualche settimana fa, ancora alberi inceneriti che sembrano sculture di Anselm Kiefer, piante di cactus annichilite, crepe lungo le pendici che sono voragini. Atmosfera da day after. Sembrava che fosse appena caduta una bomba. Ho accompagnato Anne De Carbuccia, artista franco-americana e antropologa. Ha viaggiato nei luoghi più estremi della terra per documentare animali e culture in via estinzione. Anche il nostro bel pianeta è a rischio estinzione. [3da62c4e-4872-4f18-83d5-03a421f436b1-300x200] Da qui il nome One Planet One Future della mostra inaugurata a Castel dell'Ovo (fino al 20 settembre). Dietro le grate delle vecchie prigioni borboniche la magnificenza dei posti più remoti, dall'Antartide al Himalaya, sembra come imprigionata. E che urla vendetta. Non poteva scegliere luogo più adatto, la bellezza abbagliante del castello in mezzo al mare e la penombra misteriosa, suggestiva, inquietante dell'antro scavato nella roccia, ha detto Nino Daniele, illuminato assessore alla Cultura del Comune di Napoli. Anne e il Vesuvio, un colpo di fulmine, e amore appena sbocciato ha prodotto click di denuncia. La prima cosa che colpisce inerpicandoci per il Vesuvio è il silenzio spettrale. Non si sente un solo cinquantare. Sono morti centinaia di uccelli, passeri, corvi e upupa, denuncia Nicola Liguoro che insieme a un gruppo di volontari ha appena creato una Rete a difesa del Vesuvio. Sono instato allerta, fanno ronde serali per controllare che non si brucino irifuti. E continuano a fare esposti per piazzare telecamere di sorveglianza. Luca Capasso, sindaco di Ottaviano, presidente della Comunità del Parco chierunisce i sindaci della zona, è riuscito a ottenere due presidi di vigili del fuoco 24 ore su 24. Troppo pochi. Si continua a sotterrare rifiuti tossici provenienti dalle fabbriche tessili della zona. O a dargli fuoco. E amianto, come reperto di archeologia industriale, sta ancora lì. Si chiede Nicola, quando comincerà la bonifica del territorio? E mentre scrivo ricevo su Whatsapp foto dell'amianto gettato in logori sacchetti della spazzatura. Intanto i dati dell'incendio dell'anno scorso sono agghiaccianti. Un milione di pini inceneriti, 900 ettari annientati. Ci vorranno almeno 30 anni perché il Vesuvio torni ad avere la foresta andata in fumo. Lacrime agli occhi. Lacrime di rabbia. Per Anne non è più tempo. E anche le parole di Erri De Luca sono un pugno nello stomaco. Il Vesuvio non è una montagna, è una camera di scoppio. Chi scherza col suo fuoco bruciandone le rampe, sarà scaraventato nell'inferno. Non possediamo Canadair per spegnere gli incendi. In compenso abbiamo comprato altri caccia F35 per difenderci, per bombardare dall'alto gli incendi. instagram januaria piromallo

## Migranti, altre 1000 persone alla deriva. Le Ong: "Noi esclusi da Guardia costiera italiana. Ci hanno detto: `Non servite`" -

[Redazione]

Migranti, altre 1000 persone alla deriva. Le Ong: Noi esclusi da Guardiacostiera italiana. Ci hanno detto: Non servite' di F. Q. | 24 giugno 2018 Migranti, altre 1000 persone alla deriva. Le Ong: Noi esclusi da Guardiacostiera italiana. Ci hanno detto: Non servite' Sette barconi in difficoltà al largo delle coste libiche. Roma lancia l'allarme e passa il comando delle operazioni a Tripoli. La denuncia di Proactiva OpenArms: "Abbiamo risposto e ci hanno detto: "Non abbiamo bisogno del vostro aiuto". Sarà il più grande respingimento nella storia". Appello alla Capitaneria di Porto, aderiscono anche Boldrini e Nicolini: "Capiamo che rispondete a un comando, ma lo fate delegando a un governo instabile, contravvenendo a due Convenzioni" di F. Q. | 24 giugno 2018 2 Più informazioni su: Guardia Costiera, Libia, Migranti, Ong Ci sono mille migranti alla deriva nel Mediterraneo a bordo di sei barconi in acque libiche. Il coordinamento dei soccorsi è stato assunto dalla Guardiacostiera di Tripoli, dopo la prima segnalazione di emergenza fornita da quella italiana. Il Centro di coordinamento della Guardia costiera di Roma, infatti, una volta ricevuta l'allerta, ha avvisato tutte le navi in transito in quella zona, con un messaggio circolare e contemporaneamente ha avvisato i libici della situazione in corso nella propria zona di ricerca e soccorso. El sexto target de la mañana, unas 850 personas en el mar, No! Acaba de entrar el séptimo caso, el número 490, barca con 120 personas a bordo, unas 1000 personas a la deriva nos dirigimos a la zona pic.twitter.com/ pvZXGJSohZ Oscar Camps (@campsoскар) 24 giugno 2018 Ma attorno alla segnalazione di emergenza lanciata dall'Italia si è creato un caso, perché la Ong spagnola Proactiva Open Arms, la cui nave si trova a 65 miglia dai barconi, accusa su Twitter: Alle 12.40 abbiamo risposto alle 7 chiamate della Guardia costiera di Roma rivolte a tutte le navi per il salvataggio in acque internazionali di 1.000 persone alla deriva. Risposta: Non abbiamo bisogno del vostro aiuto. Poco fa, sempre sui social, l'organizzazione non governativa iberica ha scritto ancora: Circa 1.000 persone alla deriva. La Guardia costiera di Roma lancia un avviso a tutte le imbarcazioni della zona e quando chiediamo istruzioni, ci rispondono: Non siete necessari. Se non vogliono barche che vadano in soccorso, cosa vogliono?. #UPDATE Circa 1.000 persone alla deriva. MRCC Roma lancia un avviso a tutte le imbarcazioni della zona e quando chiediamo istruzioni, ci rispondono: Non siete necessari. Se non vogliono barche che vadano in soccorso, cosa vogliono? #BackOpenArms Proactiva Open Arms IT (@openarms\_it) 24 giugno 2018 Fonti della Guardia costiera, pur senza replicare alle affermazioni della Ong, sottolineano che a tutte le navi in transito è stata data la stessa indicazione e cioè, come previsto dalle convenzioni internazionali, di rivolgersi alla Guardia costiera libica poiché le imbarcazioni in difficoltà si trovano in acque di ricerca e soccorso della Libia. Il Centro di coordinamento di Roma passa tutti i casi in acque internazionali alla Guardia costiera libica sottolinea la ong Assisteremo al più grande respingimento della storia del Mediterraneo, eseguito con la forza e contro la volontà delle persone. Troveranno presto altre vie di fuga via terra. Domanda per la @guardiacostiera La RCC Libia può dare un porto sicuro? Quale? pic.twitter.com/uiOxZVVsCD Oscar Camps (@campsoскар) 24 giugno 2018 Il nuovo scontro tra la Guardia costiera italiana che sabato aveva annunciato alle navi in una circolare da oggi rivolgetevi ai libici avviene nel giorno in cui viene lanciato un appello al Comando generale delle Capitanerie di Porto e alle loro coscienze per chiedere immediato ripristino delle operazioni di soccorso in mare nei riguardi delle Ong. La lettera è stata inviata via e-mail da moltissime persone che hanno aderito all'invito lanciato attraverso i social. La petizione è stata firmata, tra gli altri, dall'ex presidente della Camera e deputata di Leu, Laura Bodrini, e dall'ex sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini. La Guardia Costiera italiana sottolinea il documento ha sempre svolto importanti operazioni di soccorso in mare portando in salvo migliaia di persone, operando anche al limite delle acque libiche. Ci chiediamo perché oggi delegando alla Libia, Paese con Governo instabile, non in grado di garantire i diritti fondamentali dell'uomo e ancora priva di una Centrale operativa nazionale di coordinamento degli

interventi di soccorso in mare, il vostro Corpo, pur eseguendo un comando, intenda vanificare importante operato finora svolto e contravvenire alla Convenzione Sar siglata ad Amburgo nel 1979 ed alla Convenzione Onu sul diritto del mare del 1982. L'appello ricorda che sulla Guardia Costiera Libica pesano pesanti accuse di condotte violente durante le intercettazioni in mare e collusione con i trafficanti, come evidenziato da un recente Rapporto di Amnesty Internazionale sono in corso indagini da parte del Tribunale penale internazionale. Inoltre, il Tribunale di Ragusa nel caso Open Arms, ha precisato che la responsabilità di ricerca e soccorso non possono essere delegate a Paesi che non sono in grado di offrire porti sicuri, come appunto la Libia. Le operazioni di soccorso sottolineano ancora il documento si devono concludere in un porto sicuro nel più breve tempo possibile, sempre in rispetto della Convenzione Sar.

## Caro Salvini, guarda cosa è successo a Trump! Non conviene fare piangere i bambini -

[Redazione]

Caro Salvini, guarda cosa è successo a Trump! Non conviene fare piangere i bambini  
 Politica | 24 giugno 2018  
 Caro Salvini, guarda cosa è successo a Trump! Non conviene fare piangere i bambini  
 Politica | 24 giugno 2018  
 Più informazioni su: Campo Rom  
 Profilo blogger  
 Jacopo Fo  
 Autore, attore e scrittore  
 Post | Articoli  
 Facebook  
 Twitter  
 [zingari-217x300]  
 Matteo, fondatore dei Comunisti Padani, sta andando giù dibrutto, con la chiave inglese, su Di Maio. Il gioco è chiaro: indebolire l'alleato facendo saltare i nervi all'ala comunista dei 5 Stelle. A prima vista ci sta riuscendo. Ma, a ben guardare perché oggi, forse, il livello di cultura e umanità della gente è un po' più alto di quel che Matteo spera. Trump ha imparato. Di fronte ai bambini separati dai genitori, anche Melania si è commossa. E il re Erode biondo ha dovuto fare marcia indietro. Ora i supporter della Lega si affannano a dire che non è vero che la Ruspa del Po ha minacciato Saviano di togliergli la scorta. Cioè, a noi italiani, tu vuoi spiegare la differenza tra una subdola minaccia e un accertamento dovuto delle autorità competenti? Hai la salsa rosa nel cervello? Non è intelligente minacciare un giornalista che ha più di quattromilioni e di seguaci sui social! È meno pericoloso dichiarare guerra alla Svizzera. A questo punto la domanda è: tra chi ha votato Lega è qualcuno che sognaleggi che colpiscono la mafia dei colletti bianchi, i corrotti, e i mafiosi coiccolletti sporchi? Perché anche tra quelli di destra è gente che ragiona. Se salta fuori una Melania Trump della Lega, per Matteo potrebbero esser dolori. Altra parte Di Maio ha iniziato la corsa per arrivare ad aver risultati veri, per i lavoratori, i disoccupati, i pensionati, prima che gli esploda il Movimento. Chiaramente è più facile prendersela con gli zingari che riuscire a fare un passo avanti nell'economia. E Di Maio ha bisogno di tempo per riuscirci. E se riuscisse a usare tutti i finanziamenti comunitari, che fino ad oggi abbiamo restituito all'Unione Europea perché non eravamo capaci di fare i progetti? Anche i leghisti più cattivi potrebbero iniziare a sospettare che l'Europa ha cercato di darci miliardi di euro ma noi li rimandavamo indietro perché a scrivere i progetti ci fa fatica. Certo parliamo di discorsi difficili da capire, gli zingari rubano è più facile. Me ne sono accorto grazie a un post che ho messo su Facebook. È scritto che in Spagna e in Germania hanno più zingari di noi. Ma lì ci sono programmi di integrazione, e gli zingari vivono in appartamenti, lavorano, i bambini vanno a scuola e non li vedi mendicare e rubare in giro. In Italia meno del 15% dei bambini che vivono nei campi raggiungono la terza media e la loro aspettativa di vita è di 10 anni di meno degli italiani normali. E in Italia ci sono all'incirca 170 mila zingari e di questi solo 40 mila vivono nei campi, gli altri 130 mila vivono in appartamenti, mandano i figli a scuola e lavorano. Ci sono perfino zingari avvocati, chirurghi, ingegneri. Grazie a questo post ho mietuto una valanga di insulti con gente che risponde pubblicando il video di un'anziana zingara che ruba le monetine gettate dai turisti in una fontanella romana. Il concetto in Spagna e Germania non succede perché usano un altro metodo, forse dovremmo fare come loro non arriva. È quello che mi sfida: Se tirassero in casa cambieresti idea. Gli rispondo che mi hanno rubato in casa, proprio degli zingari e mi hanno pure rapito mia madre (ma non erano zingari) e ammazzato mio suocero durante uno scippo a Napoli (e non erano zingari). Ma sarebbe stupido peraltro scambiare i razzisti rissosi su Facebook per i milioni di italiani che hanno votato a destra. Credo molto del nostro futuro dipenderà dalle piccole scelte individuali. I leader chiacchierano, è la gente che fa la storia. Adesso Salvini ha il sostegno di più della metà degli italiani. Ok. Bisogna correre ai ripari. Cosa facciamo? Molti antirazzisti stanno insultando i razzisti sul web e nei bar. Non credo sia utile. Nel 1977 dopo i durissimi scontri di Bologna uccisione del compagno LoRusso  
 o, calammo da tutta Italia per una grande manifestazione. Buona parte dei partecipanti voleva la guerra civile e noi (comunisti pacifisti) non sapevamo proprio come fermarli. Ma successe una cosa che lasciò tutti stupiti: ogni volta che entravi in un bar era una signora bolognese che, con quell'accento morbido e musicale, ti chiedeva: Ma perché volete distruggere Bologna?. Non c'era rimprovero in quelle parole, era ascolto. Era strano e noi ci chiedevamo: Cosa sta succedendo? E dopo il corteo la colonna di quelli che volevano la guerra prese verso Piazza Maggiore presidiata dalla

polizia. Noi ci schierammo a difesa della polizia (incredibile!): duemila pazzi a fermare inevitabile: seduti per terra, prendevamo in giro gli agenti cantando gioventù bruciata e offrivamo loro vino e canne, ma loro rifiutavano. Sapevano che non eravamo lì per loro. Avevamo scommesso che la guerriglia del movimento non avrebbe avuto il coraggio di iniziare a lanciare le bottiglie molotov mentre noi eravamo lì, seduti per terra. E arrivammo a una sfida così folle perché quelle donne bolognesi ci avevano mostrato che lo scontro tra civiltà non si fa a bastonate ma parlando. Sicuramente senza quelle signore gentili che chiedevano: Perché volete distruggere Bologna i nostri compagni violenti non si sarebbero fermati, e ci avrebbero bruciati con le molotov insieme alla polizia. Anche i cattivi hanno una mamma! Quella sera fondammo nei fatti il grande movimento degli Indiani Metropolitani, baluardo giocherellone contro l'ideologia dello scontro che nutre il terrorismo. Pochi giorni dopo a Milano fronteggiavamo la polizia sfidandoli a una partita a Bandiera, il gioco col fazzoletto. Due schieramenti compatti, noi e loro; un compagno avanza da solo verso le forze del disordine, arriva a metà strada, nella terra di nessuno, estrae un fazzoletto bianco e grida: 17. Un compagno schizza dalla prima fila, arriva al fazzoletto lo acchiappa e torna indietro come una saetta. Dopo di che mille compagni, la crema dei servizi d'ordine milanesi, gridano all'unisono: Uno a zero! Uno a zero! Loro non volevano giocare con noi e ci caricarono. Nessuno di noi reagì. Non solo un sasso venne lanciato. Li lasciammo a far la guerra da soli. Fu una grande vittoria. Ci dedicammo a fare cazzate simili in tutta Italia. Migliaia di giovani comunisti diventarono Indiani. E le Brigate Rosse iniziarono a fare fatica a propagandare la lotta armata mentre una mandria di buffoni praticava il situazionismo sioux. La verità è che il nuovo governo è solo da pochi giorni, anche se sembrano mesi, e ancora non si capisce niente. I 5 Stelle sorprenderanno, combinando qualche cosa di buono per gli italiani, zingari compresi? Vedremo. L'unica cosa che è certa è che Salvini è un'allucinazione di massa. Lui non esiste, fa solo da specchio all'isteria xenofoba. Prendiamolo a risate in faccia. Vedi il Rapporto conclusivo dell'indagine sulla condizione di Rom, Sinti e Caminanti in Italia del Senato Italiano

## - - - Migranti, Lifeline a Salvini: "Vieni qui, sei il benvenuto" - -

[Redazione]

2' di lettura Dall'imbarcazione il messaggio su Twitter per il vicepremier: "Non abbiamo carne a bordo, ma esseri umani". Ieri il ministro dell'Interno aveva garantito: "Certe navi si devono scordare l'Italia". "Caro Matteo Salvini, non abbiamo carne a bordo, ma esseri umani. Vi invitiamo cordialmente a convincervi che sono persone che abbiamo salvato dall'annegamento. Vieni qui, sei il benvenuto". È questa la risposta della nave Lifeline al vicepremier italiano, via Twitter. L'invito arriva dopo che Salvini, ieri, aveva avvertito: "Certe navi si devono scordare l'Italia, stop al business dell'immigrazione clandestina! La musica è cambiata, io ce la metto tutta". Intanto la Lifeline - nave dell'omonima Ong tedesca, che batte bandiera olandese -, continua a vagare con 239 migranti a bordo in acque di ricerca e soccorso maltesi. Malta però non la vuole e, se dovesse dirigersi verso l'Italia, rischia di essere sequestrata. Oggi si tiene anche il vertice informale dei 16 leader Ue sulla questione migranti. Il caso Lifeline e le critiche all'Italia. La situazione della nave Lifeline è di stallo: è in acqua da tre giorni con a bordo 239 persone, tra cui ci sarebbero anche 14 donne e quattro bambini. Non sa dove approdare. Per Salvini la nave "è fuorilegge" e, d'accordo con il ministro dei Trasporti Toninelli, da cui dipende la Guardia costiera, ha avvertito che in Italia verrebbe sequestrata. A farsi carico della questione, secondo l'Italia, dovrebbe essere Malta, ma dalla Valletta ripetono: "Non è affare nostro". Intanto, in giornata, si riuniscono informalmente a Bruxelles 16 leader Ue, proprio per affrontare la questione migranti, all'indomani dello scontro tra Italia e Francia, con Macron che aveva parlato di "bugie" sull'emergenza migranti italiana. Mentre dalla Spagna il premier Sanchez definisce "egoista" il nostro governo. Cargo davanti al porto di Pozzallo. Al centro del vertice di Bruxelles, però, non ci sarà solo il caso di Lifeline. Anche un'altra imbarcazione si trova in fase di stallo: è il cargo danese Alexander Maersk che ha soccorso un centinaio di persone e che si trova a poche miglia dal porto di Pozzallo. L'ok per lo sbarco non è ancora arrivato ma, nel frattempo, sono arrivati viveri da un peschereccio portuale, mentre una donna incinta e due bambine sono state portate sulla terraferma perché bisognose di cure e assistenza. Migranti, oggi il vertice di 16 leader Ue. Merkel pessimista. Migranti, oggi il vertice di 16 leader... Migranti, oggi il vertice di 16 leader... Leggi tutto Prossimo articolo Tag ong lifeline matteo salvini migranti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche PIU' VISTI DI OGGI [ANSA-Sanch] 1. Migranti, Sanchez a El País: "Italia anti-europea ed egoista" 2. Governo, Roberto Saviano: M5S è stampella di un partito xenofobo 3. In Arabia Saudita da oggi le donne possono guidare, fine del divieto 4. Migranti, oggi il vertice di 16 leader Ue. Merkel pessimista 5. San Giovanni Battista: tutti i riti e le tradizioni tra sacro e pagano



## - - - Si lancia con tuta alare da un monte: turista morto nel Bellunese - -

[Redazione]

Il corpo dell'uomo, un 49enne inglese, è stato recuperato a 2.700 metri di quota, in località Cima della Busazza. Il base jumper, dopo essersi buttato, ha aperto il paracadute e si è schiantato contro la parete poco sotto. Un turista inglese di 49 anni è morto oggi, 24 giugno, dopo essersi lanciato con la tuta alare da una cima dell'Agordino, nel Bellunese. Il cadavere del base jumper è stato recuperato a 2.700 metri di quota, in località Cima della Busazza. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo si è lanciato dallo spigolo del monte, ha aperto il paracadute ma si è poi schiantato contro la parete sottostante. A dare l'allarme sono stati un escursionista e un alpinista, che hanno assistito all'incidente. Grazie all'intervento di un elicottero, gli uomini del Soccorso alpino, con un verricello, hanno trasportato la salma sino al rifugio Capanna Trieste, a 1.135 metri d'altezza. Leggi tutto [Prossimo articolo](#) [Tag tuta alare bellunese](#) [Ultimi video](#) [Video thumb](#) [Nessun video trovato](#) [Guarda anche](#) [PIU VISTI DI OGGI](#) [\[donne\\_guid\]](#) 1. In Arabia Saudita da oggi le donne possono guidare, fine del divieto 2. Canada, ragazza sconfinata in Usa mentre fa jogging e finisce in carcere 3. San Giovanni Battista: tutti i riti e le tradizioni tra sacro e pagano 4. Migranti, Sanchez a El País: "Italia anti-europea ed egoista" 5. Migranti, vertice leader Ue. Conte: superare completamente Dublino

## Escursionista cade alle Gole del Nera | Soccorso da Sasu e 118

[Redazione]

La donna è stata poi trasportata all'Ospedale di Terni ma non è in gravi condizioni. [INS::INS] Redazione - 24 giugno 2018 - 0 Commenti  
Dopo le 17 di oggi, 24 giugno, la centrale operativa del 118 ha richiesto l'intervento del Soccorso Alpino Speleologico Umbria per recuperare una sessantaduenne, M.M. di Terni, infortunata nei pressi delle Gole del Nera a causa di una scivolata. Sul posto è intervenuta una squadra del SASU, proveniente da Terni insieme al personale del 118. Prestate le prime cure, la paziente è stata trasportata dai tecnici del SASU fino all'autoambulanza e, successivamente, condotta all'ospedale di Terni. Fortunatamente la donna ha riportato solo delle contusioni e delle escoriazioni. [INS::INS]

## Roccarainola, in fumo 10mila metri quadrati di pineta e 200 ulivi: allarme di sindaco e sindacati

[Redazione]

ROCCARAINOLA (Nello Lauro Il Mattino) Storia di un disastro annunciato. Il primo, devastante, incendio è arrivato e i sinistri presagi si sono avverati. Una sciagura da 10mila metri quadrati e oltre 200 piante di ulivo incenerite nel territorio comunale di Roccarainola nei pressi di un noto ristorante in località Cannelle. Sotto accusa il ritardo eccessivo con il quale sono arrivati gli addetti allo spegnimento e con pochi mezzi a disposizione. La segnalazione alla sala radio della protezione civile è arrivata ed è stata poi confermata dagli idraulici forestali che però non possono intervenire direttamente dopo la nota della Regione Campania che ha affidato attività di antincendio boschivo in maniera esclusiva alla Protezione civile. Le fiamme hanno avvolto un'ampia fascia della pineta comunale a ridosso della sala per cerimonie con i proprietari e dipendenti della struttura che si sono adoperati alla meglio per tamponare le fiamme. Quasi 90 minuti dopo sono arrivati dalla provincia di Napoli due impiegati della protezione civile che hanno spento con difficoltà le lingue di fuoco che avevano già distrutto molta della fauna presente. Abbiamo le mani legate dicono gli idraulici forestali e quello che è successo è solo quello che avevamo già predetto. Per arrivare fin qui ci vuole molto tempo e se ne perde molto prezioso per salvare il salvabile. Non sono bastate le lettere di sindacati e primo cittadino di Roccarainola che facevano temere il peggio che si è puntualmente verificato. Lo stesso sindaco Raffaele De Simone ha inviato una dura nota ai vertici regionali (al dirigente Uod Francesco Massaro e alla comunità montana Partenio-Vallo di Lauro) e al governatore Vincenzo De Luca: Con rammarico devo constatare assenza degli idraulici forestali per incendio avvenuto. Gli operatori si legge seppure chiamati sono rimasti impassibili alla presenza di un incendio vista la vostra mancata autorizzazione. Dopo più di un'ora è giunto personale della protezione civile regionale (solo due unità) addirittura senza nessun mezzo a supporto per poter procedere allo spegnimento. Il mancato intervento degli operai, unito all'enorme distanza dalla sede di chi oggi ha esclusività degli interventi, ha e continuerà a determinare un danno per la flora e il patrimonio di questo ente che conta oltre mille ettari e centomila piante. E assurdo continua De Simone che gli idraulici forestali non siano autorizzati allo spegnimento dei fuochi in aree boschive comunali che sono comunque patrimonio della Regione. Chiedo un riesame del provvedimento. Una situazione che ha allertato anche i sindacati dopo la presentazione del piano regionale antincendio boschivo 2018: Siamo rammaricati dicono i rappresentanti di Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Campania perché ancora una volta gli operai idraulici forestali non sono stati citati tra quelli coinvolti nelle operazioni di spegnimento del fuoco nei nostri territori montani. Da sempre i circa 4.000 lavoratori forestali della Regione Campania, unitamente ai Vigili del fuoco, alla Protezione Civile ed ad altri, hanno svolto con professionalità e competenza attività di spegnimento dei boschi oltre alla prevenzione e salvaguardia dei territori montani. Negli ultimi anni questi lavoratori, anche senza percepire il pagamento delle mensilità, hanno proseguito la loro opera di lotta agli incendi boschivi. Per un buon piano antincendio si impegnino per prima i lavoratori che conoscono il territorio.